Il «giallo del sabato» di Scerbanenco (pag. 3)

ultima edizione

Anno 101 - Numero 68

STAMPA SERA

Sabato 22 - Domenica 23 Marzo 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA - 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.061; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.061; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00196 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 545.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La decisione a causa di contrasti nella dc

Sullo si dimette dal governo

L'INATTESO ANNUNCIO DEL MINISTRO

In una lettera a Rumor le motivazioni del gesto

Sullo spiega di aver chiesto invano il rinvio del congresso della dc di Avellino, per condurre a compimento la legge sulla riforma universitaria

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

L'on. Sullo ha diretto ieri sera al presidente del Consiglio dei ministri on. Rumor una lettera di dimissioni dall'incarico di ministro della Pubblica Istruzione.

Secondo quanto si è appreso, la lettera è motivata dal fatto che *«competenti organi nazionali della dc, proprio nella prossima settimana nella quale l'on. Sullo dovrebbe concludere l'iter governativo della legge universitaria e difendere al Senato il decreto legge sugli esami di Stato, intendono che sia mantenuto il programma delle assemblee sezionali e del congresso provinciale ordinario della dc di Avellino, nella sua circoscrizione elettorale, e si rifiutano di concedere una pur breve proroga di una decina di giorni, dall'on. Sullo stesso sollecitata al fine di poter partecipare personalmente alla battaglia precongressuale della sua provincia di origine, come è suo diritto e dovere».*

L'on. Sullo ha ritenuto di ravvisare nell'episodio, *«pur nella sua limitata portata, un segno certo di scarsa solidarietà con la sua opera ministeriale. E' pertanto, alla luce anche di considerazioni derivanti da altre recenti esperienze, ha giudicato, in siffatte condizioni, di non essere in grado di portare avanti il difficile discorso della riforma della scuola».*

(Agenzia Ansa)

Rumor e Piccoli premono perché Sullo ritiri le dimissioni

L'improvvisa decisione del ministro venuta dopo uno scontro con l'on. De Mita nella riunione di ieri della direzione dc

Roma, sabato sera.

Le dimissioni di Sullo hanno avuto origine da una discussione avutasi ieri alla direzione della dc. Sullo aveva chiesto il rinvio del congresso provinciale di Avellino (dove si trova il suo collegio elettorale). Il sottosegretario De Mita (pure di Avellino) si è opposto e il suo punto di vista è stato accolto dalla direzione.

Il presidente del Consiglio e il segretario della dc si sono già rivolti a Sullo per chiedergli il ritiro delle dimissioni. Si ritiene probabile che il ministro della Pubblica Istruzione non resterà insensibile all'appello di Rumor e Piccoli, e tanto più perché i motivi del suo gesto appaiono di modesto rilievo e non sembrano giustificare un ritiro dall'attività di governo proprio mentre il Consiglio dei ministri si appresta a varare la riforma universitaria (l'approvazione è prevista per la settimana prossima).

E' questa, detto per inciso, la seconda volta che Sullo si dimette dal governo. Le sue prime dimissioni si ebbero in occasione della riunione del Gabinetto Rumor dedicata alla nomina dei sottosegretari. Sullo ritenne che la rappresentanza della sua regione, in particolare del collegio di Avellino, tra i sottosegretari, fosse eccessiva, tale da creargli una pericolosa concorrenza elettorale. Per questo egli annunciò di voler rinunciare all'incarico di ministro della Pubblica Istruzione. Poche ore dopo, in seguito a un intervento del presidente del Consiglio, ritirò, tuttavia, le dimissioni.

Mario Pinzauti

Vietnam: anche stanotte attaccate postazioni Usa

SAIGON, sabato sera.

Prosegue ormai da un mese l'offensiva comunista di primavera senza che ancora si intraveda la fine. La notte scorsa le forze vietcong e nordvietnamite hanno attaccato con i razzi ed i mortai una trentina di posizioni alleate e centri abitati.

A tre mesi dagli esami non si sa come farli

Entro il 15 di aprile il decreto governativo sugli esami di maturità deve essere convertito in legge, pena la decadenza. Venerdì della settimana scorsa esso è stato approvato con modifiche dalla Camera. Si pensava che il Senato tenesse buono il nuovo testo, anche per motivi di tempo. Invece in commissione giovedì e ieri sono stati proposti emendamenti, e in mancanza di un accordo tra i partiti della maggioranza si è convenuto di sospendere la discussione sino a martedì prossimo. Quindi non si prevede quando verrà trasmesso in aula. Se il testo sarà cambiato dal Senato, dovrà tornare alla Camera, con la speranza che i deputati rinuncino a far valere il loro punto di vista.

La notizia turba gli studenti, i professori, le famiglie, perché alla fine del secondo trimestre (ieri in quasi tutti gli istituti sono state distribuite le pagelle) ancora non si sa come si faranno gli esami. Studenti, professori e genitori arrivano a luglio con i nervi eccitati; quest'anno la naturale tensione è aggravata dalle preoccupazioni per le novità della riforma. Ora l'altalena di notizie contraddittorie favorisce l'esasperazione. Non si può dire ai ragazzi: preparatevi come se nulla dovesse cambiare, se la riforma verrà vi adatterete. Può parlare così chi è lontano dalla scuola.

Il mondo scolastico è agitato, tanto l'università come la media secondaria. Contestano i giovani, contestano gli insegnanti. Non abbiamo mai visto professori (anche se non di ruolo) lottare con la polizia, gettare sassi contro il Parlamento, rifiutarsi di sostenere gli esami d'abilitazione o disturbare i colleghi che volevano darli. E neppure episodi conturbanti come quello di Roma, dove un universitario ha preso a pugni il docente di greco perché non gli concedeva un «18», o quello di ieri a Milano, dove decine di giovani hanno seguito per strada e minacciato un professore, lo hanno insultato, ed hanno rovinato la carrozzeria dell'auto dei vigili che la sottraeva alle loro ire.

E' una situazione che si fa esplosiva. Il ministro Sullo ha ammesso che la colpa è di tutti, perché tutti hanno contribuito a ritardare le riforme indispensabili. Finalmente una riforma è stata varata dal governo, approvata dalla Camera, ed ecco che si arena al Senato. Concediamo ai partiti l'intenzione di voler perfezionare il decreto legge, ma a volte «il meglio è il peggior nemico del bene». La riforma degli esami di maturità sicuramente non è ottima. Ma proviamola quest'anno, accettiamola a titolo di esperimento.

Un punto di contrasto in commissione del Senato è l'articolo — non previsto dal governo, ma approvato con i voti delle opposizioni su proposta liberale — che ammette all'esame di ma[illegible]

Giovanni Trovati

(Continua in 2ª pagina, 9ª colonna)

Felici per la vittoria sui russi (a hockey)

Questa notte a Praga centinaia di giovani hanno salutato con cortei e manifestazioni di entusiasmo l'annuncio della vittoria della squadra cecoslovacca di hockey su quella russa ai campionati mondiali di Stoccolma - (Servizio a pag. 15)

Un'indagine ministeriale sul misterioso episodio

Riva fu scarcerato a Milano prima che arrivasse l'ordine?

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Un primo rapporto sul modo con cui a Milano furono condotte le indagini sul fallimento del Valle Susa, è già stato inviato al ministro Guardasigilli, on. Gava, dal dott. Claudio Del Conte, capo dell'Ispettorato generale del ministero di Grazia e Giustizia.

Le indagini ministeriali si accentreranno ora sulla singolare circostanza in cui avvenne la scarcerazione dell'industriale Riva da San Vittore. Come è noto in un primo momento era giunto a Milano un ordine di scarcerazione del quale il procuratore della Repubblica dott. Isidoro Alberici chiese conferma in «cifrato». Risulta ora che la conferma «cifrata» partì da Roma dopo mezzogiorno; ma alle 12,30 l'ordine di scarcerazione era già stato firmato, e cioè prima ancora che giungesse il richiesto telegramma.

Il quesito riguarda ora il perché il dott. Alberici abbia avuto la disposizione di firmare quell'ordine di scarcerazione che, permettendo a Riva di uscire ad ora insolita da San Vittore, rese impossibile il ritiro del suo passaporto da parte dei competenti uffici della questura.

c. b.

in sintesi

Ad Anguilla

- **ANGUILLA** — Webster, che fino all'arrivo degli Inglesi, ha svolto le funzioni di presidente dell'isola di Anguilla, è a New York per sollecitare l'aiuto delle Nazioni Unite. Gli occupanti hanno promesso strade, centrali elettriche, aeroporto, aiuti economici, ma la popolazione non intende collaborare e, per oggi, sono previste altre dimostrazioni ostili. Già ieri 250 isolani hanno innalzato cartelli dove era scritto: «Lee, torna a casa tua».

Tregua sull'Ussuri

- **MOSCA** — Da tre giorni non si ha notizia di scontri sull'Ussuri. Russi e cinesi tuttavia continuano a concentrare truppe nella zona contesa. La radio sovietica accusa oggi il governo di Pechino di aver fatto fallire nel 1964 i negoziati fra le due parti per la definizione del confine.

(Il servizio a pag. 15)

Continua il mistero sul giallo di Viareggio

Lavorini: interrogato (e subito rilasciato) l'uomo della 600 rossa

Folla davanti al commissariato di Viareggio: si era sparsa la voce che fosse stato fermato un «sospetto» molto importante ai fini delle indagini (foto Moisio)

Dal nostro corrispondente

Viareggio, sabato sera.

Nella tarda serata di ieri si era sparsa la voce a Viareggio che il mistero del «caso Lavorini» fosse sul punto di essere risolto. Al commissariato si era notato un via vai insolito; si diceva che gli inquirenti avevano arrestato l'uomo della «600» rossa e lo stavano interrogando ormai da parecchie ore. Poi la smentita.

In effetti, un uomo è stato interrogato per circa due ore, ma ha potuto dimostrare di essere completamente estraneo alla tragica vicenda.

Anche gli inquirenti hanno sperato (purtroppo per breve tempo) di essere finalmente sulla via giusta. Ieri pomeriggio, verso le 17,30, una coppia di sposi viareggini si è presentata in commissariato. «Il pomeriggio del 31 gennaio — hanno detto — abbiamo visto un uomo su una "600" rossa con a fianco un ragazzo: probabilmente era Ermanno. Ci abbiamo pensato a lungo ed ora ricordiamo il numero di targa dell'auto».

Il numero indicato corrispondeva in effetti a quello di una «600» rossa. Il proprietario — un operaio di 40 anni che abita a Lido di Camaiore — è stato immediatamente rintracciato e condotto in commissariato. «E' lui, è lui!» hanno gridato i due coniugi appena lo hanno visto; ma poi sono caduti in numerose contraddizioni e incertezze. L'uomo è riuscito con facilità a dimostrare di non aver nulla a che vedere con la storia di Ermanno.

e. v.

Dalla polizia all'alba

Sgomberata l'Università Cattolica

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Stamane all'alba, funzionari e agenti di polizia, d'accordo con il rettore, sono entrati nell'Università Cattolica per fare uscire gli studenti che l'avevano occupata. I locali erano deserti: evidentemente gli studenti se n'erano andati durante la notte. Il rettore ha sospeso temporaneamente l'attività didattica.

Anche la Facoltà di Magistero di Brescia, che è una sezione staccata dell'Università Cattolica di Milano, è stata fatta sgomberare dalla polizia, invitata a intervenire dalle autorità didattiche. La polizia, verso le sei di stamane, ha fatto uscire dalla Facoltà di Magistero una ventina di studenti che l'occupavano. I giovani hanno abbandonato i locali senza opporre alcuna resistenza.

Difficilmente questa volta gli autori della nuova aggressione contro il prof. Pietro Trimarchi, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Stato, aggredito, insultato e picchiato nel tardo pomeriggio di ieri nel pieno centro di Milano da un gruppo di studenti estremisti, riusciranno a farla franca. La polizia e la magistratura hanno infatti disposto una severissima inchiesta anche perché nel grave episodio sono rimasti coinvolti anche due vigili urbani, uno dei quali è stato ferito e giudicato guaribile in sette giorni.

a. b.

Il settore è in grave crisi

Massiccia dimostrazione di negozianti a Cuneo

L'esistenza degli esercizi minacciata soprattutto dal loro numero eccessivo (uno ogni 24 abitanti, nella provincia) e dalla concessione di nuove licenze a supermarket - Auspicata l'istituzione di consorzi per gli acquisti

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

I drammatici problemi del commercio cuneese verranno discussi in un'assemblea convocata lunedì mattina nella sala delle contrattazioni, in via Roma. E' prevista l'affluenza nel capoluogo di centinaia di delegati da tutti i paesi e le città della provincia per una massiccia manifestazione di protesta.

L'appello che viene lanciato dai commercianti cuneesi — ha dichiarato ieri ai giornalisti il presidente avv. Vittorio Cappa — riguarda la loro stessa sopravvivenza; si tratta della possibilità, che diventa sempre più difficile, di continuare con criteri razionali e adeguati la loro funzione di distributori di beni e servizi.

Con una popolazione di 539 mila abitanti, i punti di vendita sono in provincia ben 21.841, con un rapporto abitanti-licenze commerciali di soli 24 consumatori per ogni esercizio. Da un raffronto con altre province italiane, i dirigenti dell'associazione cuneese hanno constatato che in una situazione generale precaria la nostra provincia è addirittura fra le dieci in Italia con il rapporto più basso e quindi più sfavorevole.

Per arginare la crisi sempre più preoccupante i commercianti chiedono, come prima misura, il blocco o almeno il contenimento delle licenze. Meglio ancora dovrà essere istituita una nuova disciplina del commercio con la formazione di piani che consentano di adeguare i negozi alle reali esigenze del consumatore. In secondo luogo, affermano i commercianti del Cuneese, occorre fermare l'invadenza dei supermercati.

Negli ultimi due anni sono state presentate, nella nostra provincia, 17 domande per l'apertura di grandi magazzini a prezzo unico. Tre supermarket hanno già aperto i battenti, gli altri hanno presentato ricorso al ministero dell'Industria. Gli oltre 20 mila commercianti del Cuneese hanno però compreso che una politica esclusivamente protezionistica non è sufficiente a risolvere il dramma per il quale rischiano di naufragare tante aziende e lunedì quindi, per la prima volta, nel corso dell'assemblea, verrà avanzata la proposta di costituire gruppi per l'acquisto collettivo i quali dovrebbero essere in grado di ridurre i costi e quindi di meglio sostenere la concorrenza dei grandi magazzini.

Le relazioni al convegno provinciale di dopodomani saranno svolte dal presidente provinciale cav. Vittorio Cappa, dal cav. Alfredo Bersano, presidente dell'associazione braidese, dal rag. Gianni Toppino, presidente dell'associazione albese e dal rag. Piero Manfredi, presidente della Cassa Mutua.

Gianni De Matteis

Vercelli: incendiò il club dove lavorava per vendicarsi del padrone

Vercelli, sabato sera.

(w. n.) E' stato scoperto e denunciato l'autore degli incendi di un paio di mesi fa al complesso delle Acacie di corso Rigola (ristorante, piscina, campi di tennis, maneggio).

Si tratta del diciassettenne, dipendente del complesso, Adelchi Mora abitante a Romagnano, corso Roma 80. Gli inquirenti nelle loro indagini dirette dal dott. Natali avevano notato che nell'occasione dell'incendio del maneggio, dove morirono bruciati dieci splendidi cavalli, la porta non era stata scardinata. Perciò i dubbi si accentrarono sul Mora che possedeva la chiave.

Ripetutamente interrogato, il giovane ha confessato di aver compiuto i gesti vandalici perché maltrattato dall'amministrazione del complesso che gli faceva fare numerose ore straordinarie.

★ **OVADA** — E' stato ricoverato stamane all'ospedale «Sant'Antonio» di Ovada per intossicazione grave da gas l'operaio Elio Lantero, di 22 anni, da Carpeneto. Era al mattatoio comunale intento a saldare con la fiamma ossidrica un bollitore d'acqua quando, accidentalmente, una fuoruscita di gas dalla bombola lo faceva cadere al suolo svenuto.

Anche le principesse cadono

La principessa Anna, figlia della regina d'Inghilterra, impara a sciare a Val d'Isère. Come si vede, è ancora una principiante

Un'ottantenne in carcere per una truffa del 1951

Dovrebbe restarci per sei mesi; ma forse, dopo un riesame del «caso», verrà rimessa in libertà - E' stata arrestata ieri

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Per una truffa commessa diciotto anni fa, una donna che ha ora 80 anni è stata arrestata dai carabinieri; deve scontare sei mesi di reclusione. Si tratta di Dirce Quintavalle, nata a San Martino di Parma, e abitante a Milano, con il figlio e la nuora, in via Muratori 6.

Nel 1951, quando viveva a Verbania, la Quintavalle era stata denunciata per truffa. In seguito a una spiacevole vicenda gli ufficiali giudiziari le avevano pignorato i mobili di casa, affidandoli alla sua custodia, essa invece li aveva venduti a un conoscente, che quando si accorse di non poter entrare in possesso di quanto aveva pagato la denunciò. Due anni dopo il pretore di Pallanza condannò la donna a sei mesi di carcere e a tredicimila lire di multa.

Ma tra gli appelli, i ricorsi e i soliti intoppi giudiziari la condanna si perse per strada. La Quintavalle, inoltre, sembrava scomparsa dalla circolazione. Ieri, però, i carabinieri sono riusciti finalmente a rintracciarla e le hanno notificato l'ordine di arresto: Dirce Quintavalle è scoppiata in un pianto dirotto, ma i rappresentanti della legge non hanno potuto fare a meno di condurla in carcere.

E' probabile tuttavia che venga fatto un riesame dell'incartamento giudiziario alla Pretura di Pallanza e che la donna possa essere scarcerata. c. b.

★ **VIGEVANO** — Un operaio di Vigevano, Aldo Santato, di 42 anni, che aveva rubato in un Luna Park una bicicletta, è stato condannato a 5 mesi.

Ammalata esce di casa e si getta in un canale

CASALE, sabato sera.

(m. v.) Alle 5 di questa mattina l'operaio addetto alle paratie del canale Lanza ha visto affiorare il cadavere di una donna. L'uomo ha avvertito i carabinieri e i vigili del fuoco, che, recuperata la salma, l'hanno trasportata all'obitorio. Più tardi Alberto Ariotti ha riconosciuto la salma per quella della moglie Alda, di 46 anni. Era uscita di casa, in via Bilgny 16, ieri sera alle 21 e da quel momento più nessuno l'aveva vista. La poverella, da tempo sofferente per esaurimento nervoso, lascia una figlia ventunenne, studentessa universitaria.

★ **VERBANIA** — Il Consiglio comunale di Mergozzo ha approvato i lavori di potenziamento dell'Acquedotto Civico. Potrà fornire acqua anche alle frazioni di Albo e Candoglia. La spesa preventivata è di 65 milioni di lire.

Vedova denuncia un prete per nozze non trascritte

A causa del rifiuto del sacerdote la donna non può entrare in possesso di un'eredità di 700 milioni

UDINE, sabato sera.

La mancata trascrizione di un matrimonio è alla base di una vertenza giudiziaria tra una vedova di 57 anni, Palmira Baracetti, e il parroco di Pasian di Prato (Udine) don Maggiorino De Cecco. La signora si è rivolta alla magistratura per ottenere la ratifica in sede civile del suo matrimonio, il sacerdote si oppone.

Il 18 ottobre 1968 don De Cecco celebrò, nell'ospedale di Udine, le nozze fra Giuseppe Marzano e Palmira Baracetti. I due sposi chiesero però al sacerdote di non far trascrivere l'atto nei registri di stato civile, riservandosi — con una dichiarazione scritta — di farlo essi stessi in seguito. Dieci giorni dopo le nozze, Giuseppe Marzano morì. Le sue sostanze sarebbero ammontate a circa settecento milioni di lire.

La Baracetti chiese a don De Cecco di procedere alla trascrizione del matrimonio, ma il sacerdote si rifiutò, anche dopo una intimazione legale, sostenendo che egli aveva celebrato un «matrimonio di coscienza».

La vedova si è ora rivolta alla magistratura chiedendo che l'ufficiale di stato civile proceda alla registrazione del matrimonio e accusando don De Cecco di omissione di atti d'ufficio. Secondo alcune voci, esisterebbe un testamento in cui Giuseppe Marzano avrebbe lasciato tutte le proprie sostanze alla chiesa.

Lo accusa di sfruttamento

Tradita dal marito si vendica denunciandolo

L'uomo (rinviato a giudizio del Tribunale di Alessandria) l'avrebbe obbligata a prostituirsi per vivere alle sue spalle

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Per vendicarsi del marito sorpreso con una donna, la panettiera Rosa Bianchi, di 34 anni, da Casalnagrossa, lo ha denunciato accusandolo di averla sfruttata. Le indagini fatte dalla polizia in seguito alla denuncia hanno consentito di accertare che l'accusa era fondata e pertanto l'uomo, Dante Boido, di 35 anni, è stato incriminato e rinviato a giudizio del Tribunale.

Nell'agosto dello scorso anno la Bianchi, passando in via Tonso ad Alessandria, sorprendeva il marito in compagnia di una donna. Ne nasceva una violenta lite; l'uomo ad un certo momento perdeva le staffe e picchiava la moglie causandole lesioni guaribili in una settimana. La Bianchi decideva di vendicarsi e si recava in questura a denunciare il marito; ai funzionari della «Mobile» dichiarava che da tempo era l'amante di un carrozziere. Costui in precedenza era stato arrestato perché coinvolto in un traffico di auto rubate; in quella occasione suo marito aveva appresa la relazione. Invece di imporre alla moglie di troncarla, la indusse a farsi pagare dall'amico quando questi fosse uscito dal carcere.

La donna, sempre secondo le sue dichiarazioni, dovette cedere, in quanto il marito prelevava continuamente soldi dalla cassa del loro negozio, e lei non era più in grado di far fronte alle spese familiari.

Le indagini della squadra mobile consentivano di accertare che la Bianchi, oltre alla relazione con il carrozziere, si era anche incontrata con uomini conosciuti occasionalmente ed ogni volta aveva dato al marito il guadagno che aveva tratto dai convegni. Interrogato, il marito negava e affermava fra l'altro di essere praticamente separato dalla moglie, per cui entrambi erano liberi di frequentare chi volevano. Le sue dichiarazioni non valevano, però, ad evitare che l'istruttoria penale si concludesse con il suo rinvio a giudizio.

e. c.

Fabbrica giapponese realizzata a Vercelli

Vercelli, sabato sera.

(w. n.) Presso l'ufficio del sindaco avv. Pretti ha avuto luogo ieri sera la firma dell'atto di cessione di un'area alla società giapponese Yoskida, per la realizzazione alla periferia sud della città di uno stabilimento per la produzione di cerniere lampo.

La Yoskida è una delle società più importanti del mondo nel settore della meccanica di precisione, ed ha già aperto stabilimenti analoghi in Olanda.

Giovane disoccupato di Rapallo

Violenta una ragazza perché non gli trova un posto di lavoro

L'episodio a Milano - L'aggressore dovrà rispondere di percosse, lesioni, furto e violazione di domicilio

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

A conclusione di una rapida indagine gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato ieri un perito tecnico che ha derubato e violentato una ragazza. Si tratta di Rolando Tonolli, di ventitré anni, abitante a Rapallo in via Ascheri 12: dovrà rispondere di percosse, lesioni, violenza, violazione di domicilio e furto aggravato.

Giorni fa durante un soggiorno a Rapallo, Anna Bosio, una bella ragazza milanese di ventisei anni, abitante in via Martinetti 7, conobbe il Tonolli. Il giovane confidò che era momentaneamente disoccupato; la ragazza lo fece venire a Milano e lo ospitò per una sera in casa sua. Il giorno dopo, però, gli consigliò di alloggiare in un albergo: lei intanto gli avrebbe cercato un posto.

Dopo qualche giorno di vana attesa, Rolando Tonolli si è presentato infuriato in via Martinetti, a casa della ragazza. Trovata la porta chiusa l'ha sfondata con una spallata: Anna Bosio era a letto e stava dormendo: *«Quando me lo sono visto davanti* — ha raccontato alla polizia — *mi sono spaventata: era come impazzito. Mi ha detto che dovevo risarcirlo perché aveva speso 10 mila lire per il conto dell'albergo; ha aperto un cassetto del comò e si è preso dei soldi. Io ho cercato di trattenerlo, ma lui mi si è buttato addosso e mi ha violentata. Mi sono difesa disperatamente e gli ho graffiato il collo».*

Alcuni inquilini, spaventati da quel trambusto, hanno chiamato la polizia. Anna Bosio e l'aggressore sono stati accompagnati al San Carlo. Sei giorni di prognosi per il Tonolli, che ha il volto segnato dalle unghie della giovane; 20 giorni per la Bosio, che ha riportato la frattura del setto nasale. c. b.

Gli esami

(Segue dalla 1ª pagina)

turità qualsiasi cittadino che abbia superato i 18 anni e sia in possesso della licenza di terza media. Si teme possa favorire le scuole private a danno delle scuole statali. Non entriamo nel merito, ma ricordiamo che, se tale articolo è passato alla Camera, la colpa è dei deputati della maggioranza che avevano abbandonato l'aula perché stanchi e annoiati.

Un secondo punto di contrasto (e questa volta con dc e psi) riguarda il «giudizio di maturità». Il testo governativo prevedeva che fosse necessario il voto favorevole di quattro dei sei esaminatori; i commissari democristiani e comunisti approvarono un emendamento per il quale era sufficiente il voto favorevole di tre esaminatori. Su richiesta dei socialisti la Camera ha deciso che in caso di parità (tre contro tre) prevale il parere del presidente. In Senato i socialisti vorrebbero riproporre l'originale testo governativo.

Tutta la scuola attraversa un momento delicato. A proposito dell'università l'altro giorno è stato affermato che ogni giorno perso nel predisporre la riforma aggrava la situazione. Valga questo monito anche per la scuola secondaria. Soprattutto non si giochi (pur con l'intenzione di far bene) con chi si accinge ad affrontare fra tre mesi una prova così difficile come l'esame di maturità. g. fr.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO. — Una misteriosa persona ha cercato di far morire tra le fiamme il formidabile bambino con la barba, che si è salvato per miracolo. La stessa persona, per potere agire indisturbata in albergo, ha ucciso una cameriera con il veleno e ne ha indossato l'uniforme.

APPENA ARRIVATA DALLA FRANCIA, HO SAPUTO LE TERRIBILI NOTIZIE

ZIA SOSO!

PRIMA LA MORTE DI TUA MADRE POI QUELL'INCIDENTE AL BAMBINO

SONO COSÌ FELICE DI RIVEDERTI!

POSSO FARE QUALCOSA PER TE?

OH, BOO-HOO-HOO-

ECCO IL FAMOSO TRACY. E' STATO PER ME UN AIUTO ENORME

FELICE DI CONOSCERVI

SUA MADRE ERA LA MIA UNICA SORELLA. QUESTA RAGAZZA E' SEMPRE STATA LA MIA PREDILETTA

MA CHE CARO! CHE MERAVIGLIOSO BAMBINO!

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

344 — (continua)

Il «giallo del sabato» di Giorgio Scerbanenco

La spirale del delitto

L'uomo e la donna erano seduti sul letto. Non erano molto vestiti, quasi niente lui, appena qualcosa lei. Dalla finestra della villetta appena sotto Superga nonostante una leggera foschia si vedeva tutta Torino e il nastro del Po.

Nella modesta ma comoda stanza da letto le voci dei due che parlavano risuonavano sordamente agitate. Poi l'uomo dette un violento schiaffo alla donna, lei si coprì il viso con le mani, ma fu inutile, l'uomo continuava a colpirla con tutta la sua forza, poi coi pugni. Era molto alto, robusto, il viso rosso di collera. D'un tratto la donna smise di difendersi e crollò a terra vicino al letto.

Allora, come se il suo furore si fosse subitaneamente spento, egli si inginocchiò davanti al corpo della donna, la scosse, le sollevò una palpebra (era medico) e capì. La donna era morta.

Si alzò, si coprì il viso con le mani poi se lo scoprì e sedette sul letto. Guardava il corpo della donna uccisa per i suoi pugni. Sapeva di essere un violento, ma non fino a quel punto.

Pensò, continuò a pensare finché non si alzò, si rivestì, uscì. Da lì, su un'auto parcheggiata in un piccolo spiazzo, scese con prudenza sullo stradone e si diresse verso Torino. L'auto era una 850 blu.

Quel giorno a Superga

Un modesto appartamento in corso Unione Sovietica. Un tardo pomeriggio di sole ancora freddo ma luminosissimo. A una finestra stava un uomo, si vedevano solo le larghe spalle e la testa grossa, il collo un po' corto. Poi si volse: *«Ehi, siete pronte?»*. Aveva lo stesso profilo, lo stesso viso dell'uomo che aveva ucciso quella donna a pugni. *«Altrimenti arriviamo a Superga che è quasi buio e sarebbe un peccato, perdiamo tutto questo sole»*.

«Siamo pronte, Erberto», nella sala entrò una giovane donna, non era molto bella ma era alta, elegante e aveva dei grandissimi occhi verdi. Era la moglie del dottor Erberto Socchetto, modesto medico chirurgo. Entrò anche una bambina di sei anni, alta, dai grandi occhi verdi, la copia in piccolo di sua madre. L'anno prima aveva cantato allo Zecchino d'Oro e la sua canzone aveva avuto molto successo. Si chiamava Nicoletta.

«Brava», disse il dottor Erberto, uscendo, a sua moglie. *«Senti, Lorenza, ti sei ricordata di comprare le pile per la radio? Domenica scorsa già non funzionava quasi più»*.

«Certo, le ho nella valigetta».

Dabbasso c'era una 850 blu scuro. Vi salirono. Il traffico si snodava a fatica e così arrivarono un po' tardi. Il dottor Erberto parcheggiò l'auto nella piccola piazzuola accanto alla villetta, poi aprì il portoncino. Prima di entrare disse alla moglie e alla figlia: *«Guardate laggiù Torino che meraviglia»*. Poi entrò.

La macabra scoperta

«Dammi le pile, così intanto che voi mettete un po' in ordine, io cambio le pile».

«Eccole», gli disse con tono tenero e felice Lorenza, e gliele dette.

Seduto vicino alla finestra, il dottor Erberto si mise a cambiare le pile dando ogni tanto un'occhiata al panorama nel cielo adesso completamente rosso che tendeva però un poco a illividirsi. Era arrivato a sistemare le pile e accese la radio per provarla. La radio suonò subito nitidissima, era un programma di musica da ballo. Aveva appena ascoltato qualche battuta del motivetto che un urlo quasi disumano di sua moglie lo interruppe.

«Erberto, Erberto vieni!», gridava Lorenza, e il suo urlo veniva dalla stanza da letto. Accorse dimenticandosi di spegnere la radio e sua moglie intanto usciva dalla camera. Gli occhi allucinati dal terrore, la voce singultante, disse: *«Guarda lì, guarda lì»*. Spinse indietro Nicoletta perché non vedesse un'altra volta e tutt'e, due, lei e suo marito guardarono.

Il dottor Erberto vide in terra, vicino al letto, un poco raccolto su se stesso, il viso orrendamente sfigurato da orrendi colpi, il corpo di una donna quasi nuda. S'inginocchiò vicino a lei, non la toccò, la guardò soltanto.

«E' morta. Bisogna chiamare la polizia. Voi andate in cucina e bevete un po' di cognac, anche tu, Nicoletta, mezzo cucchiaio». Tornò nella sala e solo allora si accorse che la radio suonava ancora. La spense, poi cercò nell'elenco telefonico il numero della polizia. Lo compose, non dovette attendere neppure un istante. Una voce d'uomo rispose: *«Polizia»*.

«Ho trovato una donna morta nella mia villetta qui a Superga. E' morta. Io sono il dottor Erberto Socchetto».

«Mi dia il recapito esatto della sua villetta e il suo numero di telefono».

Il dottor Erberto glieli dette.

«Adesso deponga il ricevitore che la richiamo fra un istante».

«Bene», egli depose il ricevitore. Si passò la mano sul viso massiccio una, due volte. Stava per passarsela la terza volta quando il telefono squillò

«Il dottor Socchetto?».

«Sì, sono io».

«Polizia, veniamo subito».

Il dottor Erberto andò in cucina. Sua moglie Lorenza e la bambina sedevano al piccolo tavolo, erano pallide, ma non piangevano e non erano più terrorizzate come prima. Sedette anche lui tra di loro. *«Vengono subito, calmatevi. Ci sono qui io, non dovete avere paura»*. Bevve un po' di cognac nel bicchierino della moglie.

Il mistero pare insolubile

Poi cominciarono le angoscianti, lunghe, irritanti formalità volute dalla legge, le ricerche, le inchieste e gli interrogatori.

Dal dottor Socchetto l'inquirente seppe assai poco.

«Appena il lavoro me lo permette, io vado con mia moglie e la mia bambina nella nostra casetta a Superga», disse il dottor Socchetto.

«E l'ultima volta quando c'è stato?» domandò l'inquirente.

«Sabato scorso, oggi sono tornato e ho trovato il cadavere di quella donna».

«Senta, dottore, lei usa prestare le chiavi della sua villetta a qualche parente o amico perché vi passi qualche giorno?».

«Oh, no, assolutamente».

«Glielo domandavo perché, siccome la serratura della porta d'ingresso della sua villetta è intatta, poteva essere che quell'amico o conoscente sapesse qualche cosa sull'uccisa».

«Le ripeto che non ho mai prestato a nessuno le chiavi della villetta».

«Lei non ha mai visto nei paraggi della sua villetta questa donna? Potrebbe essere la inquilina di una villa vicina».

«Non credo proprio. La villa più vicina è a 200 metri. Non si fanno molte passeggiate su quei ripidi pendii».

«Va bene, forse dovrò farle delle altre domande. Le sarò grato, dottore, se potessi reperirla subito».

«Certo, basta che mi telefoni nel mio studio».

«Grazie», disse l'inquirente. Uscì e andò a casa. Ogni tanto si passava una mano sulla guancia.

Poi la perizia medica. Punto primo: la donna era morta non più di tre giorni prima del ritrovamento del suo cadavere, cioè al massimo mercoledì. Punto secondo: aveva ricevuto dei colpi in faccia ma non sembrava un corpo contundente e nudo, forse un bastone rivestito di gomma o forse dei pugni. Questi colpi però non potevano aver provocato la morte direttamente, anche se avevano inferto ferite gravissime, la morte doveva essere sopravvenuta per trauma cardiaco in seguito al terrore e al dolore per quelle selvagge percosse. Punto terzo: non si conosceva l'identità della donna. La borsetta non conteneva documenti né agende, né altro che potesse portare alla sua identificazione. Conteneva delle chiavi, i soliti rossetti, astucci, scatoline, duemila lire e qualche spicciolo, un fazzoletto.

Poi la perquisizione nella villetta. Tutto era stato trovato a posto: la serratura non era stata scassinata, nell'interno della villetta tutto era in ordine, non c'era un cassetto aperto e il dottor Socchetto aveva testimoniato che dalla loro villa non mancava nulla.

Il problema era questo: una donna era stata assassinata nella villa del dottor Socchetto. Non si sapeva nulla di questa donna. Il dottor Socchetto dichiarava di non averla mai vista. Non si sapeva quindi perché uno sconosciuto assassino fosse andato ad ammazzare quella donna (o ne avesse portato il cadavere) proprio nella villa del dottor Socchetto.

La prima strada e la più urgente per arrivare alla soluzione era di sapere chi fosse la donna. Conosciuta la sua identità, si sarebbe fatta un po' di luce. Allora nugoli di poliziotti si dettero alla caccia in tutti gli ambienti di Torino mostrando la foto di quella donna, ma i giorni passavano e non si trovava nulla.

Estenuanti interrogatori

Nello stesso tempo l'inquirente interrogò ancora due volte il dottor Socchetto. Furono interrogatori serrati con domande trabocchetto e, per quanto l'inquirente non credesse alla colpevolezza del dottor Socchetto, pure fece il suo penoso dovere e torturò per diverse ore il giovane e robusto medico. Ma c'era un muro contro questa ipotesi: uno non ammazza una donna, poi dopo un paio di giorni porta la moglie a vederne il cadavere e avvisa la polizia. Più che audace, questo piano sarebbe stato schizofrenico.

Se fosse stato il dottor Socchetto ad aver ucciso quella donna, la poteva comodamente sotterrare nel giardinetto della sua villa o nelle vicinanze. In tutte le lunghe ore d'interrogatorio le risposte del dottor Socchetto non ebbero mai incertezze, mai la minima contraddizione. L'inquirente lo lasciò andare pur pregandolo di restare a disposizione della polizia.

«Certamente», rispose il dottor Socchetto.

«Il colpevole è suo marito»

Era un tardo dolce pomeriggio. Lorenza Socchetto era in cucina e cominciava a preparare il pranzo. Nicoletta nella sua stanzetta dipingeva fantasiosi quadretti con i pastelli di cera. Suonò il campanello e Lorenza andò ad aprire. Fuori della porta c'era un giovane piccolino, bruno, era già in maglione senza giacca come fosse primavera avanzata: *«C'è il dottor Socchetto?»*, disse con fortissimo accento napoletano.

«No». A Lorenza l'uomo non piaceva, lo tenne sulla porta.

«Lei è sua moglie».

«Sì».

«Signora, mi lasci entrare, le devo parlare della morta che è stata trovata nella vostra villetta. E' suo marito che l'ha ammazzata», disse il giovane.

Non parlava neppure a voce troppo bassa. Sconvolta, terrorizzata, Lorenza pensò che era meglio lasciarlo entrare.

Il giovane entrò. Non si sedette, andò molle alla finestra.

«Lei è pazzo», disse Lorenza con la voce strozzata.

«Mamma, guarda che cosa ho disegnato», disse Nicoletta, entrando nella sala con un foglio dipinto.

«Per favore, Nicoletta, devo parlare con questo signore, torna nella tua cameretta, lo guarderò dopo», disse lei vicino alle lacrime.

«Io non sono pazzo», disse il giovane. *«E glielo dimostro subito. E' vero che l'anno scorso suo marito andò a Napoli per il congresso di medicina, e precisamente dal 10 al 30 aprile?»*.

Lorenza sedette. Non era più capace di stare in piedi. Era vero, lo ricordava benissimo perché aveva sofferto molto di stare tanto tempo senza di lui. Annuì: era vero.

«E' vero che suo marito le telefonò una sera che sarebbe rimasto ancora quattro o cinque giorni perché c'era il primario di una clinica che voleva assumerlo come suo vice?».

Era vero e Lorenza annuì ancora disfatta.

«Senta, signora, io non so se lei lo sappia ma a suo marito piacciono molto le donne ed è anche un po' vizioseito. Per questo, a Napoli, non si limitò a partecipare alle riunioni del congresso ma cercò anche di divertirsi. Per sua sfortuna incontrò una cattiva donna, una vera cattiva femmena, vede che glielo dico io per primo. Oltre che donnaccia era anche ladra, ricattatrice, senza nessuno scrupolo morale. Ma si vede che a suo marito piaceva».

«Ma perché mio marito l'avrebbe uccisa?».

«Perché lei è venuta su a Torino per ricattarlo. Voleva un po' di soldi, esattamente due milioni. Lo so bene perché Danielina me l'ha confidato e mi ha detto che mi avrebbe regalato un orologio nuovo d'oro. Se suo marito non le avesse dato quei due milioni, Danielina sarebbe venuta da lei, signora, e le avrebbe raccontato tutta l'avventura galante del congresso, poi avrebbe fatto grosse scenate alla napoletana nel suo studio, in clinica, all'ambulatorio».

Una lunga pausa, poi l'uomo ricominciò a parlare. *«Lo avrebbe moralmente rovinato. Suo marito forse al principio pensò di darle i due milioni e liberarsene, ma poi comprese che era inutile. Se le dava i due milioni, Danielina dopo un po' ne avrebbe chiesti altri due e così all'infinito. Ma non aveva scelta, o glieli dava per evitare lo scandalo che lei avrebbe provocato, o l'ammazzava. E ha scelto di ammazzarla, visto che Danielina è stata trovata morta a casa sua»*.

Il giovane si accese una sigaretta: *«Signo', quando torna vostro marito?»*.

A Lorenza occorse un po' di tempo prima di rispondere per riprendersi dallo sconvolgimento, poi disse: *«Domattina. Per il turno di notte in clinica non torna a casa stasera»*.

«Bene, gli dica che torno qui domattina alle dieci, gli voglio parlare. E che si faccia trovare è meglio per lui». E il giovane uscì.

L'angosciosa rivelazione

Erano le sette e mezzo della mattina dopo. Lorenza piangeva seduta, disfatta. Davanti a lei in piedi era suo marito.

«E' vero tutto quello che mi ha raccontato quell'uomo?», disse.

«Tutto vero».

Lorenza si asciugò le lacrime: *«Ma perché l'hai uccisa? Va bene, io avrei sofferto molto nel sapere che a Napoli mi avevi tradito con un'altra. Ci sarebbe stato un po' di scandalo, certo, ma anche qualche risata, perché quasi tutti gli uomini quando sono lontano dalla moglie ne combinano qualcuna. Non sarebbe stato niente di veramente grave. Non c'era bisogno di ucciderla»*.

«Ma io non volevo ucciderla. Mi ha fatto arrabbiare, mi è venuto un colpo di furia e l'ho colpita. Quando mi sono ripreso era morta», disse il dott. Erberto.

«Volevo costituirmi subito, ma al pensiero di te e di Nicoletta sole mentre io ero rovinato per sempre non ho resistito. Volevo difendermi fino all'ultimo per difendere anche voi. Allora ho levato dalla borsetta i documenti, in modo da rendere difficile l'identificazione, la ragazza veniva da Napoli, era ben difficile che la polizia di Torino riuscisse ad arrivare fin laggiù. E non ho fatto altro. L'ho lasciata lì com'era. Al sabato vi ho portato alla villetta, ragazzi [illegible] tu che avresti scoperto il cadavere, com'è avvenuto. Nessuno avrebbe potuto credere che un uomo ammazza una donna nella sua villa, la lascia lì, e poi porta la moglie a vedere il cadavere e telefona alla polizia. E infatti nessuno ci ha pensato». Si passò una mano sul viso. *«Ma adesso è arrivato questo ricattatore...»*.

Un altro cadavere

Alle dieci, puntuale, il piccolo bruno napoletano. Andò ad aprire lui e lo fece entrare.

«Il dottor Socchetto?».

«Sì, sono io. Scendiamo per parlare», disse lui.

«E perché non parliamo qui?», disse il giovane.

«Perché qui ci sono mia moglie e mia figlia e noi dobbiamo fare dei discorsi molto delicati».

«Per me, parliamo pure dove volete, basta che parliamo».

Scesero. Da basso era parcheggiata la «850». Salirono.

«Facciamo un giretto fino al Valentino», disse il dottor Erberto. *«Intanto dica pure quello che vuole»*.

«Trenta milioni», disse il giovane, poi, intanto che lui guidava in silenzio, gli spiegò con probità napoletana che era il minimo che poteva chiedere, che lui era un ricattatore onesto, che se lui gli avesse dato quei trenta milioni, lui non si sarebbe fatto vedere più.

La nota dei discorsi dei farabutti. Il dottor Erberto entrò nel Valentino. *«Io non ho trenta milioni»*, disse. *«Gliene posso offrire al massimo dieci e subito, facciamo ancora in tempo ad andare in banca. Se no, mi denunci pure e torni a Napoli senza una lira»*. Doveva difendersi e difendere Lorenza e Nicoletta fino all'ultimo.

«Dieci milioni? Dottò, ma lei scherza. Io quando dico trenta, vuol dire trenta».

Doveva difendere Lorenza e Nicoletta sino all'ultimo. Fermò l'auto in un angolo solitario. *«Allora senta»*, disse cortese, *«possiamo fare così...»*. Un omicidio o due omicidi fanno lo stesso per la legge.

Il dottor Erberto tornò a casa alle undici e mezzo. Lorenza gli aprì la porta e lo fissò.

«Voleva trenta milioni», disse lui. *«Gliene ho offerto dieci e se li è presi. Non avere paura, Lorenza»*.

La mattina dopo i giornali pubblicavano la notizia che una coppietta aveva trovato in un grosso cespuglio decorativo il cadavere di un giovane piccolo, bruno, che indossava un maglione senza giacca. Era stato strangolato. Indosso non aveva nessun documento.

* *

Pioveva molto forte quella sera. Erano le otto passate. Il dottor Erberto Socchetto stava levandosi il camice, nell'ambulatorio non c'era più nessuno, ma d'improvviso si aprì la porta ed entrò l'infermiera. *«Ne è arrivato ancora uno, insiste per farsi ricevere»*, disse.

«Va bene», disse il dottor Erberto. Si rimise il camice. Vide entrare un ragazzo piccolo, bruno, col maglione, sembrava la copia di quell'altro della settimana prima. Ma forse era una combinazione. *«Si sieda»*, disse al ragazzo.

«No, io sto in piedi», disse quello con profondo accento napoletano. *«Io sono amico di Danielina e tu me l'hai ammazzata. Sono anche amico di Peppinello che è venuto qui a parlarti e mi hai ammazzato anche quello. Non credere di fare lo stesso scherzo con me perché io ho il coltello»*, lo tirò fuori. *«O mi dai quaranta milioni o vai in galera tutta la vita»*.

Il dottor Erberto trattenne il fiato: aumentavano sempre la cifra. Poi ebbe un senso di gelo: era caduto nella spirale del delitto.

La partita è perduta

Dopo aver ammazzato Danielina, aveva dovuto eliminare Peppinello, e dopo Peppinello avrebbe dovuto disfarsi di questo col coltello, ma poi doveva uccidere un quarto, un quinto. Capì di aver perduto. Disse pacato al ragazzo: *«E' inutile che ti affanni. Io adesso telefono alla polizia, voglio costituirmi»*.

«A me non me la fai, questo è un trucco».

«E tu sta qui a sentire la telefonata». Formò il numero della polizia. Dopo un momento disse. *«Sono il dottor Erberto Socchetto, sono io che ho ucciso la ragazza trovata morta nella mia villa, e anche quel giovane trovato al Valentino. Venitemi a prendere subito, sono all'Ambulatorio Benzinelli»*. Depose il ricevitore.

«Questo è un trucco, chissà a chi hai telefonato, magari in pizzeria», disse il ragazzo sarcastico.

«Bene, devi aspettare solo quattro o cinque minuti e la polizia è qui».

La polizia arrivò dopo tre minuti. Trovò il dottor Erberto Socchetto già pronto, con l'impermeabile, e un ragazzo che non voleva credere che lui si sarebbe costituito. Nel dubbio, i poliziotti presero anche lui. La spirale del delitto era stata spezzata.

Giorgio Scerbanenco

Desolanti condizioni umane nel centro storico di Torino

L'altra faccia della città

Signor sindaco, salga nelle soffitte

Intere famiglie vivono in condizioni di grave disagio - «Dobbiamo tenere le luci accese tutto il giorno: non si vede mai il sole» - Una fila di secchi di plastica coperti da giornali: «E' il nostro acquedotto» - «C'è tanta umidità, l'aria è cattiva: come fanno i bimbi a crescere sani?»

Una scala stretta e buia, spesso ingombra di immondizie, è l'unico posto in cui [illegible] possono giocare i bambini. I più fortunati hanno un piccolo balcone (foto Moisio)

C'è un quartiere di Torino che tutti conoscono: il centro storico. Via Barbaroux, via Palazzo di Città, via Conte Verde, via Porta Palatina, via Cappel Verde: strade strette e tortuose dove ogni giorno passano centinaia di auto. Gli automobilisti non hanno tempo di guardare attorno. Si infilano nelle viuzze, sgusciano fra i pedoni, suonano impazienti il clacson per chiedere strada. Sono vie di grande traffico nel cuore della città, percorse quotidianamente anche dalle autorità: assessori e funzionari che vanno in municipio, visitatori illustri, turisti. Passano senza fermarsi.

Di questo quartiere la gente conosce soltanto l'aspetto esteriore, le facciate dei vecchi palazzi con l'intonaco che cade a pezzi, le vetrine di antiche botteghe che sembrano appartenere ad un'altra epoca. Pochi conoscono il dramma che ogni giorno centinaia di persone vivono dentro quelle mura. Per questo nel cronista, che per necessità di servizio deve entrare più volte in quelle case, nasce spontaneo il desiderio di dire: «Signor sindaco, uno di questi giorni scenda dall'auto e salga nelle soffitte...».

Manca la serratura

Noi l'abbiamo fatto. Abbiamo trascorso mezza giornata fra la gente che abita in quei vecchi palazzi. In gran parte sono immigrati. Intere famiglie che hanno cambiato le loro abitudini, abbandonato amici e parenti, per un pezzo di pane sicuro. Vengono dalla Sicilia, dalla Sardegna, dalla Calabria, dalle Puglie. Torino per loro è tutta lì, in quelle strette vie, in quei palazzi cadenti e maleodoranti. Trascinano la loro esistenza andando avanti e indietro lungo scale ripide e buie, salendo sino all'ultimo gradino, in alto, sotto i tetti, nelle soffitte.

Bisogna salire lassù per conoscere la tragedia di questa gente. Chi passa per strada non può immaginare lo spettacolo di desolazione offerto da quelle povere soffitte, dove una persona normale è costretta a camminare curva per non urtare contro le travi del tetto.

Siamo entrati in quelle abitazioni, ci siamo seduti sull'unica sedia o sulla sponda del pagliericcio che serve da divano, tavolo, letto. Abbiamo parlato con uomini e donne, seguito i bimbi nei loro giochi sui pianerottoli senza luce, nei cortili ingombri di immondizie.

Via San Tommaso 6, ultimo piano. Tre stanze piccolissime, col soffitto spiovente. I muri trasudano umidità, le lampadine diffondono una luce opaca, giallastra. «Dobbiamo tenerle accese tutto il giorno: qui non si vede mai il sole», dice una *donna, [illegible] un bimbo in braccio, altri tre o quattro giocano seduti per terra. Dimostra una cinquantina di anni. In realtà ne ha 36, ma il viso sbiadito, le rughe, i capelli scompigliati la invecchiano precocemente. Abita in quelle soffitte da sette mesi, col marito e sette figli. Nove persone in un ambiente che sarebbe insufficiente per due.* «Siamo venuti a Torino da Piazza Armerina, in Sicilia. Al nostro paese non c'era lavoro, mio marito non guadagnava neppure i soldi per il pane».

Pagano 15 mila lire d'affitto. Il gabinetto è in fondo ad un lungo corridoio. E' in comune con altre cinque famiglie. E' chiuso da una porta sgangherata, manca la serratura. Le soffitte sono ingombre di suppellettili; dappertutto dei letti. Dice la donna: «Ma non bastano. La sera mettiamo dei materassi per terra, per i figli più grandi».

Due cocorite stanno immobili nella loro gabbia. Così ferme che sembrano finte. Sono uccelli irrequieti per natura, si agitano sempre ed emettono in continuazione il loro rauco richiamo. «Eppure sin dal primo giorno hanno perso l'abitudine di muoversi. Mio marito dice che sono ammalate», *spiega la donna. Ci guardiamo attorno: muri neri, la finestra piccola e lontana che inquadra un rettangolo di cielo.*

E' sempre ammalato

Marito, moglie e cinque figli abitano in una soffitta di via Palazzo di Città 21. Sono venuti da Cerignola, due anni fa. L'uomo lavora come operaio, guadagna [illegible] mila lire al mese. La moglie, 25 anni, racconta: «Abbiamo cercato casa dappertutto. Mio marito era disposto a fare altri sacrifici per pagare anche un affitto più caro, ma nessuno ha voluto darci alloggio. Quando scoprivano che avevamo cinque figli dicevano che la cosa non era possibile, che non li interessava e ci chiudevano la porta in faccia. Così ci siamo dovuti rassegnare: o in questa soffitta, o in mezzo alla strada».

La soffitta: uno stanzone diviso a metà da una tramezza di legno. Una tenda serve da porta. La stufa è l'elemento più importante dell'arredamento. In un angolo un televisore nuovissimo. Stona fra i vecchi mobili.

— Perché? — chiediamo.

«E' il nostro unico svago. La sera, quando guardiamo i programmi, dimentichiamo i nostri guai. Allora non ci sembra [illegible] di vivere in una soffitta».

Qualche volta ospitano i vicini, che ricambiano il favore portando pane e salame o un fiasco di vino del paese. Dice la donna: «Il problema più grande è quello dell'acqua: bisogna andare a prenderla sul ballatoio». *Mi indica una fila di secchi di plastica, coperti da giornali:* «Quello è il nostro acquedotto», *dice amaramente. Il rubinetto «sul ballatoio» serve alle esigenze di otto famiglie. Per tutti esiste un solo gabinetto, sul balcone.*

Da un mese la famiglia di un operaio abita all'ultimo piano di via Barbaroux 20. Marito, moglie e due figli. Il più piccolo ha due anni; da quando sono a Torino è sempre ammalato. «Ha la tosse — dice la madre. — In casa c'è troppa umidità, l'aria è cattiva, come fanno i bimbi a crescere sani?».

Il marito lavora come manovale in una impresa che costruisce fognature; la sera e la domenica si industria per aggiustare qualcuno dei tanti guai di casa. «Il pavimento è sconnesso, l'intonaco si sbriciola per la muffa», *dice la donna. Mentre parliamo un'ombra sguscia sul fondo.* «E' un topo — *spiega la donna.* — Ce ne sono tanti, grossi come gatti».

Questo è il risultato di un'inchiesta svolta per rendere noto al pubblico una situazione insostenibile, da troppo tempo ignorata. Siamo entrati in quelle case ed abbiamo visto come vivono gli abitanti, in condizioni di disagio pressoché totale, in una indecente promiscuità.

Signor sindaco, mandi qualcuno a controllare. E' sufficiente entrare in una qualunque di quelle case e salire in alto, sin sotto i tetti. Poi si scenderà con il cuore stretto in una morsa.

Francesco Fornari

Le facciate con l'intonaco che si sgretola in vecchie case maleodoranti nel centro storico di Torino: le soffitte in gran parte sono abitate da immigrati per i quali la città è tutta lì, nelle strette vie, in quei palazzi ormai cadenti

In un unico stanzone sotto i tetti, appena sufficiente per due persone, a volte abitano marito, moglie e sette figli

---

Arrestato un giovane di Valperga

Scrive a una ragazza "Se vuoi l'impiego trovati nel parco" e finisce in prigione

Su ordine del pretore di Rivarolo Canavese, dott. Pietro Fornace, è stato arrestato Giuseppe Cittadino, 28 anni, abitante a Valperga con la moglie e un figlio. I reati per cui è stato arrestato sono furto e violenza privata.

Il Cittadino non è nuovo a fatti del genere. Due anni fa venne arrestato per tentata violenza carnale, lesioni volontarie, atti osceni in luogo pubblico, atti di libidine in presenza di minorenni.

Dieci giorni fa eludendo la sorveglianza dei padroni di casa, riuscì a penetrare nella cucina del castello di Malgrà, condotta da Pietro Magnaguagno, e dalla borsetta della figlia diciottenne, Angela, il Cittadino asportò 6500 lire, un portamonete, una foto della ragazza e una lettera personale.

La lettera era una domanda di lavoro diretta ad una società di assicurazioni. Il Cittadino lesse il contenuto e scrisse alla ragazza un biglietto di questo tenore: «*Alle [illegible] di domani fatti trovare nel parco del castello se non vuoi essere bocciata all'esame per l'impiego*». Dopo avere informato i carabinieri, la ragazza alle 23 andò all'appuntamento, protetta dai militi appostati tra i cespugli, sotto una pioggia scrosciante.

Alla vista del brigadiere De Rosa e del carabiniere Orefice il Cittadino tentò la fuga, ma venne raggiunto e portato in caserma dove fu sottoposto a lunghi interrogatori. Alla fine ammise le sue colpe e venne denunciato a piede libero. Ora, in seguito al rapporto conclusivo dei carabinieri di Rivarolo, e l'ordine di arresto del pretore, è stato associato alle carceri mandamentali.

Ha promesso di attendere che lui esca dal carcere

Piergiorgio Tranchero è tornato in carcere. La sua fuga è durata un mattino: i carabinieri l'hanno condotto alle Nuove, dopo il patetico incontro con la fidanzata, Franca Fossi, una giovane di Villafranca Piemonte. Proprio per il dolore di non ricevere più le sue visite in prigione, il Tranchero si era avvelenato l'altra sera; e per ritorsione era fuggito ieri mattina dal Centro di rianimazione delle Molinette.

Ora il Tranchero dovrà scontare ancora quattro dei cinque mesi di pena che gli sono stati inflitti per avere guidato senza patente ed essere processato per la fuga di ieri: «Ma torno in carcere con l'animo più sereno, perché so che Franca mi aspetta e mi vuole bene», *così ha detto stamane. Anche la ragazza è contenta:* «Mi avevano parlato tanto male di lui; per questo non mi sono fatta più vedere e non gli ho scritto. Ma ora che ho constatato quanto mi ama, non ho più dubbi, lo aspetterò».

Ultima seduta a Bussoleno per formare la Giunta

Il Consiglio comunale di Bussoleno è convocato per questa sera per eleggere il sindaco e la Giunta. Questa è l'ultima seduta utile per risolvere la situazione creatasi con le elezioni del 17 novembre scorso.

A tale riguardo, circolano insistenti le voci che darebbero come possibile sindaco il socialista geom. Tamarin, e come vice sindaco il comunista geom. Mario Frola.

detto fra noi

Zoo domestico

Lettera di «Zenda», Livorno:

«Non le scrivo per chiedere consigli, non mi servono. Scrivo perché tante sue lettrici smaniose di sistemarsi sappiano cos'è il matrimonio. La storia va così: una ragazza di vent'anni conosce un giovanotto bellino, gentile, tutto parolucce tenere. Un vero piccolo santo. Come farebbe a non cascarci? Perde la testa, sposa il santo e si trova un uomo delle caverne nel letto, un ciclone negli armadi, un bue a tavola e negli altri casi un'aquila che guarda dall'alto il povero verme di sua moglie. "Ma come fate voi [illegible] a non capir nulla?", oppure un tafano che dove tocca lascia il segno. Entra in casa e dice "Che puzza di bruciato, anche oggi mangeremo da cani", proprio quando gli hanno preparato un [illegible] speciale perché è l'anniversario di matrimonio. Per lo stesso motivo la moglie s'è fatta toletta e lui dice "O cosa ti ha preso, non avevi niente da fare?". Mentre mangia a quattro ganasce dice "Sta [illegible] si che lo faceva bene lo stormato! Che cuoca. E spendeva tre volte di meno". Quando escono insieme, lui dice "E il vestito che t'ingoffa o sei ancora ingrassata?". Per la strada si volta a guardare questa e quella e dice "Hai visto com'è elegante? Ecco una donna che sa vestire" (ed ha appena negato un abito alla moglie che da tre anni porta gli stessi, dicendo "Ma se sei piena di vestiti!"). Se decidono di andare al cinema e lei vuol vedere un [illegible] film dice "Se è per questa barba, me ne vado a letto!". La domenica dice "Tu fa' quel che ti pare, io vado alla partita!". Ma se essere anche gentile e galante, cosa si crede? E allora dice agli amici "Non guardatela ora, ma da giovane mia moglie era un bocconcino da re" (e questa consorte decrepita ha trentasette anni). Potrei andare avanti per pagine e pagine, signora. Informi le sue lettrici, tra poco è Pasqua e ci sono tanti di quei matrimoni».

Ecco fatto. E ora, com'è giusto, informiamo anche i giovanotti: a Pasqua, ci sono tante spose quanti sposi. E non debbono ignorare che nello zoo coniugale esiste un equivalente del marito-tafano (Tutto si trova nella natura, diceva Darwin): è la moglie-vespa. Niente dal di fuori aiuta a identificarla: è una donna spesso carina e dolce come il miele all'epoca del fidanzamento. E la sua caratteristica — una lingua straordinariamente puntuta e acida, con una goccia di veleno — può manifestarsi dopo un anno, come dopo un mese, dalle nozze. Non che sia cattiva: è vespa. Una vespa che non limita la sua attività ai periodi caldi, ma l'estende sull'intero corso dell'anno e [illegible] riempie le orecchie dello sposo d'un ronzio articolato in sillabe, parole, frasi, ognuna delle quali vale un colpo di pungiglione. Sono a tavola: «Tieni su le spalle, altrimenti non ti si vede. Sembri così piccolo quando stai seduto!... Non biascicare a quel modo, mi togli l'appetito. Riprendi ancora salsa? Col tuo fegato... Ma perché mangi il pesce col coltello? Mi chiedo che cosa ti hanno insegnato...» (Un [illegible] nell'orto della suocera). Quando si compera un abito o delle cravatte: «Lo sai che il marrone non ti dona. Sembrerai un frate... Quella cravatta, poi... che orrore!». Quando legge un libro: «Sempre con quei gialli! Ma finirai col rimbecillirti, mio povero caro!» (A ogni «povero caro» il marito si sente come uno che segua il proprio funerale). Quando gli va male un affare: «Mi stupirebbe il contrario. Con la tua dabbenaggine...» (diversivo: «Con la faccia che hai...»). Quando espone dei progetti: «Hai un modo di vedere le cose... mah! Io al tuo posto... So benissimo, però, che è fiato sprecato...». Quando arriva in ritardo e spiega di aver avuto un impegno: «Eh, già... Mai sentito dire!». Quando sbircia una donna: «Ti piace quella lì, vero? Più sono volgari e sfrontate, più ti attirano, è logico!». Quando si trovano con amici: «Oh lui... molto fumo e niente arrosto!». Quando un collega ha ottenuto una promozione: «Tutti gli altri riescono a farsi avanti, ma tu... mio povero caro!». Quando lui sta per arrabbiarsi: «Ti prego. Non fare quella faccia, sembri proprio tua madre!». E potremmo andare avanti per pagine. Una donna può essere «la desolazione del giusto», come diceva Salomone. Il quale, malgrado tutto, ne sposò mille, forse pensando che la desolazione è meglio della privazione. Donne e uomini sono un male necessario le une per gli altri. Un male che, d'altronde, ha i suoi lati piacevoli.

Lettera di «Un povero contribuente», Novara:

«Ma è possibile che i nostri signori governanti non riescano mai ad affrontare una spesa imprevista col bilancio dello Stato, che a sentir loro è tanto solido? Anche per l'aumento delle pensioni si è dovuti ricorrere al povero contribuente: non è una vergogna? Siamo il popolo più tartassato del mondo!».

Siamo anche l'unico, però, ad avere dei pensionati che vanno a benzina.

Lettera della signora Ada F., Alessandria:

«Abbiamo un figlio di circa tredici anni che è rimasto molto bambino e ancora gli piace, così grande e grosso, venire a sedersi sulle mie ginocchia. Non sa nulla dei fatti della vita, ma mio marito dice che è meglio così, lui certe cose le seppe più tardi e non gli ha fatto male. Io penso che i tempi sono cambiati e che si debba parlare a nostro figlio, invece mio marito insiste perché aspettiamo ancora un po'. Gradirei conoscere la sua opinione».

Aspettate ancora un po' e il ragazzo imparerà tutto su altre ginocchia.

Lettera di «Uno studente», Torino:

«Ho vent'anni e un grande arretrato di appetito perché a mezzogiorno debbo contentarmi d'un magro sandwich. Come invidio quelli che possono pagarsi dei pranzi tutti i giorni! Guai se non avessi la speranza di poter guadagnare anch'io un bel po' di soldi, prima o dopo...».

Chi non ha soldi per pagarsi dei buoni pasti e si deve accontentare d'un magro sandwich a mezzogiorno. Chi ha soldi per pagarsi dei buoni pasti, ma non ha tempo e deve accontentarsi d'un frettoloso sandwich a mezzogiorno. E' la parabola della vita, caro Studente.

Lettera di «Ypsilonne», Biella:

«Crede lei signora che le autorità del Libano accorderanno l'estradizione a Riva? E sennò il bancarottiere e la sua degna consorte, con quegli occhialoni grossi come [illegible], potranno restarsene là a vivere allegramente?».

Prima domanda: non credo. Come tirerebbero avanti night-clubs e alberghi di gran lusso, senza la clientela d'oro dei ricercati dall'Interpol? Seconda: vivranno nel Libano, sì. Allegramente, ne dubito. Oltre un certo grado di attualità, anche l'allegria è inconcepibile.

Fernanda, Novara: Io smetterei di pensare: «Senza di me è perduto» e lascerei a un'altra donna-cane di-Terranova il compito di tirarlo fuori dall'acqua. *V.S., Torino:* La possibilità di ottenere borse di studio per gli Stati Uniti è alla portata di quasi tutti, infermiere diplomate, assistenti sociali e persino artisti. Per avere ragguagli sulle modalità, può scrivere all'*American Consulate* (via Alfieri 17, Torino), o all'*USIS* (via Bigli 11/a, 20121 Milano). *Mariella C., Torino:* Se il suo motto è *Jouir c'est être* gli chieda che cosa fa della propria vita, fuori delle ore di punta.

Clara Grifoni

DA VOGHERA A PIACENZA

Autostrada dei vini: a Pasqua sarà in funzione un altro tratto

E' lungo 60 chilometri e giunge alle porte di Piacenza - Al completamento, su 164, mancano solo i 58 chilometri da Asti a Pontecurone

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, sabato sera.

Tra pochi giorni, comunque prima di Pasqua, un nuovo tratto dell'Autostrada dei Vini, che allaccia Torino con quella del Sole, sarà inaugurato: si tratta del tronco terminale Voghera (Pontecurone) - Piacenza - Ovest lungo chilometri 60 e 700 metri. Se a questi si sommano i 39 chilometri della Torino-Asti, inaugurati alla fine dello scorso anno, gli utenti disporranno di 100 [illegible] km dell'intero percorso. Rimane da completare la parte centrale da Asti a Pontecurone (58 km) che sarà ultimata entro l'anno ed infine gli ultimi sei km da Piacenza-Ovest a Piacenza-Est per il collegamento delle due autostrade con un anello attorno alla città. Nel punto di innesto verrà costruito un «quadrifoglio» con gli accessi per Milano, per Bologna e per la nuova arteria Cremona-Brescia. Sarà un tratto particolarmente difficile perché comprende un viadotto su vasta parte dei quartieri periferici di Piacenza per una lunghezza di 1500 metri; tuttavia nel 1970 verrà terminato.

Le caratteristiche dell'autostrada, evidentemente, sono uniche per tutto il percorso e non variano da quelle della Santena-Asti. Vale ripeterle anche perché caratterizzano una delle più moderne ed efficienti vie automobilistiche che siano in esercizio non soltanto in Italia, ma in Europa. La carreggiata è larga m. 23,20 con al centro uno spartitraffico di due metri protetto da *guard-rail* e fornito di siepe antiabbagliante. Ogni corrente di traffico è di 10,60 metri così distribuiti: 3,75 corsia di marcia, 3,75 corsia di sorpasso, 3,10 spazio di sosta che in breve sarà trasformato in corsia per il traffico lento. Ogni mezzo chilometro circa vi sono piazzole ed è di imminente installazione una rete di allacciamenti telefonici che farà dell'Autostrada dei Vini una delle meglio servite anche sotto questo aspetto.

Si entra nel nuovo tratto dallo svincolo di Voghera per comodità di allacciamenti anche se esso prosegue — verso Alessandria — ancora per circa quattro chilometri sino a Pontecurone. Data la configurazione del terreno che corre in pianura il panorama non presenta aspetti di particolare rilievo. Tuttavia, procedendo verso Piacenza, chi guarda sulla parte destra riposa l'occhio lungo la linea sinuosa e molle delle colline dell'Oltrepò Pavese punteggiate dai campanili di Cicognola, Casteggio, Santa Giulietta, Broni e dal brusco salto con cui la rocca di Stradella incombe sulla strada provinciale e segna come un dente. Passato il curvone prima di San Giovanni (questo come gli altri con un raggio superiore ai 5 mila metri, mentre le pendenze hanno un massimo del 2,40) l'arteria corre pressoché diritta fino a Piacenza varcando alcune opere importanti come il viadotto sul Trebbia di quasi mezzo chilometro e quello sul Tidone di 229 metri, più molti altri su strade e ferrovie. Nell'anno verranno aperti gli svincoli di Broni-Stradella e Castelsangiovanni che già sorpassano, con la loro geometria di ferro e cemento, il nastro stradale, ma che ancora non sono collegati alla rete viaria con le pendici di accesso. Anche alcune difficili controversie, sia con taluni privati particolarmente restii a concedere il passaggio sia con i Comuni, sono andate in questi ultimi tempi a buon fine ed ora tutto è pronto per l'imminente inaugurazione.

I prezzi di percorrenza sono: 200 lire per i motocicli; 250 lire autovetture fino a 10 cavalli; 400 lire fino a 15 cavalli; 500 lire oltre; 700 lire autobus. La spesa complessiva di costruzione è stata di 25 miliardi così distribuiti: 15 per le opere vere e proprie, 10 per gli espropri e gli oneri finanziari. Ufficialmente l'autostrada è detta «A 21» ma comunemente va sotto il nome di Autostrada dei Vini perché attraversa per tutta la sua lunghezza una zona che produce 7 milioni e mezzo di ettolitri e cioè il [illegible] per cento dell'intera produzione nazionale. La media della velocità di percorrenza può oscillare dai 120 ai 160 chilometri orari.

Alberto Vigna

PAVIA
SVINCOLO CASTEGGIO
SVINCOLO VOGHERA
VOGHERA
PER TORINO
TORTONA
SVINCOLO BRONI - STRADELLA
SVINCOLO CASTEL S. GIOVANNI
SVINCOLO PIACENZA OVEST
PIACENZA
Po

la settimana nelle Borse

Con buoni auspici il mese di aprile

L'ottava si chiude in rialzo - Prossimo il lancio di Fondi comuni di investimento comprendenti anche titoli italiani - Il mercato tonificato dalla campagna dividendi

MILANO, sabato sera.

Il nuovo mese borsistico (da martedì le operazioni vengono effettuate per «fine aprile») è iniziato favorevolmente. Una serie di iniziative ha permesso a parecchi valori di mettere a segno buoni progressi che si sono poi estesi a tutto il listino. La settimana termina così con un rialzo dell'1,75 per cento dell'indice, che segna 71,33 rispetto a 70,10 del venerdì precedente.

L'ottava può essere quindi divisa in due: lunedì, giornata di riporti per fine marzo, si è assistito ad una riunione abbastanza attiva ma dedicata alle sistemazioni tecniche ed è praticamente terminata in parità (+0,1 per cento). Da martedì in poi, il mercato, superate le scadenze di fine mese, ha ritrovato una vena migliore.

Già nella riunione di martedì, benché si fosse alla vigilia di una giornata festiva, si sono notati alcuni spunti positivi di cui hanno in particolare beneficiato i mercuriferi e la maggior parte degli assicurativi. Giovedì, alla ripresa delle contrattazioni, le iniziative hanno preso maggior consistenza e si sono diffuse a quasi tutti i valori di primo piano.

Ieri, nonostante qualche irregolarità, il mercato ha proseguito ulteriormente nella ripresa; l'intonazione è apparsa ancora più sostenuta e gli scambi ancora più animati che in precedenza; e l'interesse dei compratori si è rivolto anche ai valori primari [illegible] (+0,55 per cento).

Da notare che il mese borsistico di marzo è terminato in tono minore, e, salvo alcuni spunti particolari per assicurativi, immobiliari e mercuriferi, non ha mai mostrato un mercato particolarmente brillante, anche se l'indice è progredito nel complesso dell'1,8 per cento.

Il ciclo operativo per aprile si è iniziato invece sotto più favorevoli auspici. E' vero che già da alcuni mesi si notano nei primi giorni iniziative differenziali che poi rientrano per il mancato afflusso di veri compratori. Ma stavolta vi sono altri motivi che possono essere alla base di qualcosa di più solido. Innanzitutto vi è la speranza, che, varata la riforma universitaria, il governo si occupi con urgenza della tanto attesa legge sui fondi comuni di investimento. Ciò dovrebbe comportare riflessi positivi per la Borsa. Inoltre verranno lanciati sul mercato internazionale, nei prossimi giorni, due Fondi a statuto lussemburghese, che comprenderanno nel loro portafoglio anche titoli italiani: si tratta dell'Italamerica S.A., che conta tra i promotori la Banca commerciale italiana, e dell'Interfund, che è un'iniziativa dell'Imi, del Banco di Sicilia, del Monte dei Paschi di Siena, della Banca Morgan, dell'Eni e dell'Iri.

Infine, non bisogna trascurare la campagna dividendi: in un mercato migliore, questo tema è tornato di attualità dando origine a numerose iniziative. Da rilevare, tra i risultati di bilancio annunciati, questa settimana, quello della Pierrel, per cui il dividendo proposto è di 300 lire.

Quasi tutti i titoli del listino hanno segnato rialzi. In particolare, migliori tutti i valori di primo piano; la Generali, che ha raccolto molte iniziative, la Fiat tornata oltre quota 3000.

Nel reddito fisso, scambi in aumento ma quotazioni in leggero ribasso. Ciò deve essere attribuito alla quasi contemporanea emissione di due importanti prestiti: l'offerta al pubblico al 20 marzo di 203,1 miliardi di Piano Verde 6 %, che sono stati comunque già nello stesso primo giorno coperti dalle sottoscrizioni, e l'annunciata nuova emissione di 482 miliardi di Buoni del Tesoro, di cui 200 in pubblica sottoscrizione.

r. c.

dove andiamo questa sera

Un eroe dei nostri tempi

Elsa Magola, Franco Alpestre e Vittoria Lottero ne « Il grosso Ernestone » da ieri al Teatro Gobetti per la stagione dello Stabile torinese - (Servizio a pagina 9)

teatri danze ritrovi

ALFIERI: Ore 21,15, « Indisvolation » con Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti. Pren.: botteg. Teatro, tel. 335.440. Domani 15,30 e 21,15. Ultime 3 recite.
CABARET DA CIPO (via Chanoux 2 ang. corso Francia 339, tel. 723.000, 726.849): serata eccezionale con Mina.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16, « Peter Pan ». Regia di Luigi Lupi junior. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 15,30 e 21: « Benito Cereno » di L. Lowell, regia di G. Bandini. Prenotazioni: via Rossini 8, telefoni 879.342/43. Domani ore 15,30.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 15,30 e 21, « Il grosso Ernestone » di G. Gualta, regia di M. Scaglione. Pren.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Per abb. Tagliando 3. Domani ore 15,30 e 21.

ALCIONE: Compagnia Mario Merola. Ore 18,15 e 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: Domani ore 14,45, Corse al trotto, Gran Premio Costa Azzurra, L. 12 milioni.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2, tel. 678.[illegible]): ore 21, I Classici.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. [illegible]): Les Copains - cantano Nella e Roberto.
AUGUSTEO: ore 16-21, Chi-co-cha.
BELLE ARTI: ore 21, ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21, Rinaldo Prandoni.
CLUB 84: ore 21, I Favourites.
EDEN: ore 21, I Faraoni.
FARO: ore 21, Gianni e gli Epoca 5.
FORTINO: ore 21, tanghi, valzer.
GARDEN (cap. 52 ab.): ore 21, The Evergreens.
GAUDIO: ore 18,30-21, I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21, Franco e la sua orchestra.

HOLLYWOOD: ore 16-21, The Rogers.
LA PERLA: ore 16-21, I Monelli.
LE ROI: ore 21, Barry Window.
MASSAUA: ore 21, Bert Bert Band.
PRINCIPE: ore 16-21, Complesso Choly.
REPOSI DANZE: ore 21, Complesso Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21, Sergio Nardi.

ARLECCHINO: ore 21, Gli Scooters.
BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, tel. 683.608).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internaz.
CRAZY (tel. 659.082): Piero Cotto.
ESTORIL CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e ore 1, Complesso Gianni [illegible].
ROUGE-NOIR (v. Novalesa ang. Frejus): ore 21-2, Gli Sparvieri.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i [illegible].
SHAKER (Piano Bar) - via Cesare Battisti 3, telef. 532.462: ore 21.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): ore 16-21, Gli Uh.
WEST END NIGHT CLUB: Eli Neri. Ore 1: Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, tel. 541.025): 16-21.
ASYLUM (v. Volta 8): Dischi inediti, ore 15-21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino, tel. 894.213).
CAPRICE (v. Sacchi 16, tel. 531.[illegible]): ore 16-21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3, tel. 511.736): 16-21.
LIDO WHISKY (Moncalieri 477): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito, tel. 687.663): ore 21, Lilian e Paul.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizi	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Realtà romanzesca** di Gianni Proia (Drammatico-esotico - Eastmancolor - Italia) — In anteprima mondiale, un film ispirato a episodi di vita vissuta ambientati in varie metropoli: Parigi, New York, Tokio, ecc.	OGGI LA PRIMA	Orario: 15 — 17,45 19,30 22,15 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Fraulein Doktor** di Alberto Lattuada (Guerra - A colori - Italia-Jugoslavia), con Suzy Kendall, K. More, Capucine, J. Booth. — La gesta di una spia morfinomane, al servizio dei tedeschi nel 1914	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1000
ASTOR v. [illegible] 8 Tel. 519.518	**Diamanti a colazione** di Christopher Morahan (Commedia poliz. - Eastmanc. - Inghilterra), con Marcello Mastroianni, Rita Tushingham. — Un giovane povero recupera gioielli avuti con aiuto di 7 belle ladre.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 65	**Galileo**, di Liliana Cavani (Drammatico-storico - Eastmancolor - Italia-Bulgaria), con C. Cusack, Lou Castel — Galileo Galilei rivive il suo dramma di uomo e di scienziato in lotta contro la Chiesa del '600.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	**Bullitt** di Peter Yates (Poliziesco - Technicolor - Usa), con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset. — Prezioso testimone ad un processo è ucciso: da chi e perché? Scaltro segugio indaga.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	**La Monaca di Monza** di Eriprando Visconti (Dramm. - Eastmanc. - Italia), con A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina. — La vera Monaca, suor Virginia de Leyva, tra sacrilegi, delitti e atrocità. Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 8 Tel. 542.422	**Hollywood Party** di Blake Edwards (Commedia - Technic. pan. - Usa), con Peter Sellers, Claudine Longet. — Attore indiano e guastafeste scatena una baraonda di farsesche disavventure in una grande serata.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	**Io sono curiosa** di Vilgot Sjöman (Drammatico - Bianco e nero - Svezia) con Lena Nyman, Bohrje Ahlstedt. — Tra il vecchio e il nuovo, vista da un occhio di ragazza, la Svezia più spregiudicata. Viet. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,25 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 8 Tel. 541.523	**Probabilità Zero** di Maurizio Lucidi (Guerra - Eastmancolor - Italia) con Henry Silva, P. Martell, K. Christian. — Radar inglese in mano nazista determina, in Norvegia, spericolate azione di «commandos».	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**I sette senza gloria** di Andre de Toth (Guerra - Techn. panav. - Gran Bretagna), con Michael Caine, Nigel Davenport, Nigel Green, Harry Andrews — Mercenari in Africa Settent. lottano contro le forze di Rommel.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 17,15 19,45 22,00 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	**Brucia ragazzo brucia** di Fernando Di Leo (Drammatico - A colori - Italia), con Françoise Prévost, Gianni Macchia — A sfondo tragico il rovente amore balneare d'una moglie borghese. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,45 16,40 18,35 20,30 22,25 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. [illegible].850	**Nerosubianco** di Tinto Brass (Commedia - Scope a colori - Italia) con Anita Sanders, Terry Carter — A Londra, bella signora insoddisfatta cerca insidie erotiche alla sua virtù di sposa. - Vietato min. anni 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**L'oro di MacKenna** di J. Lee Thompson (Western - Tech.-panav. - Usa), con G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, J. Newmar, C. Sparv. — Giacimento aurifero conteso tra banditi, sceriffi, pellirosse, cavalleggeri.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. [illegible]	**Funny Girl** di William Wyler (Dramm. « musical » - Tech. panav. - Usa), con Barbra Streisand, Omar Sharif. — Vita, trionfi e amori di Fanny Brice, risplendente « star » di Broadway tra le due guerre.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,20 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Colpo di stato** di Luciano Salce (Fantastico-satirico - Bianco e nero - Italia) — Con interpreti non professionisti, una paradossale storia datata 1972. L'opposizione vince le elezioni: che cosa succedrà?	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizi	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 548.147	**Pendulum** di George Schaefer (Poliziesco drammatico - Technicolor - Usa), con George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley — Indizi e sospetti per un efferato doppio omicidio senza testimoni.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**C'era una volta il West**, di Sergio Leone (Western - Technicolor - Italia), con H. Fonda, C. Cardinale, J. Robards, C. Bronson — Bella vedova senza difesa nel clima rovente del pionierismo più avventuroso.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 15,10 18,30 22 — Ingr. 800
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Nuda sotto la pelle** di Jack Cardiff (Dramm. - Techn. - Inghilt.), con A. Delon, M. Faithfull, R. Mutton. — Due uomini, una donna e una moto, dal romanzo « La motocyclette » di A.-P. de Mandiargues. - V. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Un tranquillo posto di campagna** di Elio Petri (Drammatico - A colori - Italia), con Franco Nero, Vanessa Redgrave. — E' vittima dei propri fantasmi, un pittore sfuggito alla società dei consumi. Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 15,55 18,10 20,15 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Bunzzi 6 Tel. 530.353	**La signora nel cemento** di Gordon Douglas (Poliziesco - Panav. a col. - Usa), con Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker — Il detective Tony Rome indaga su bella annegata. - Vietato minori anni 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	10,15 12,15 14,15 16,20 18,20 20,20 22,20 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.281	**Bora Bora.** Haydée Politoff, Corrado Pani. Technicolor, scope. Viet. 18. ★ Drammatico
COLOSSEO v. M. Cristi. 73 Tel. 651.034	**C'è un uomo nel letto di mamma.** Doris Day, B. Keith. Colori, scope. ★ Commedia
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	**Criminal Face** (Storia di un criminale). J.-P. Belmondo, S. Chaplin, J. Shimkus. ★ Poliziesco
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**Bora Bora.** Haydée Politoff, Corrado Pani. Technicolor, scope. Viet. 18. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 158 Tel. 831.906	**Tepepa.** Tomas Milian, Orson Welles. Colori. Ap. 15, ult. 22,45. ★ Western italiano
LA PERLA c. De Gasperi 38 Tel. 584.791	**La matriarca.** Catherine Spaak, J.-L. Trintignant. Colori. Viet. 18. ★ Commedia satirica
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 870.061	**La notte del giorno dopo.** M. Brando, R. Boone. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 480.580	**La notte del giorno dopo.** M. Brando, R. Boone. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Serafino** di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Technicolor. Vietato 14. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,20 - 22,30. ★ Commedia
PRINCIPE v. P. d'Acqua 48 Tel. 760.051	**Bora Bora.** Haydée Politoff, Corrado Pani. Technicolor, scope. Viet. 18. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	**Tepepa.** T. Milian, O. Welles, J. Steiner. Technicolor. ★ Western italiano
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	**Tepepa.** T. Milian, O. Welles, J. Steiner. Tech. Orario: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30. ★ Western italiano
ADRIANO v. Sacchi 05 Tel. 587.715	**E divenne il più spietato bandito del Sud.** P. Lee Lawrence, G. Milland. Tech. ★ Western
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	**Una ragazza tutta d'oro.** Technicolor. ★ Drammatico. Comp. Mario Merola 18,15 - 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**I 4 dell'Ave Maria.** Eli Wallach, T. Hill. Colori, scope. ★ Western italiano
REGINA c. R. Margh. 133 Tel. 530.[illegible]	**El Zorro.** G. Ardisson, Femi Benussi. Technicolor. ★ Avventuroso. PRIMA VISIONE
CRAVESANA v. Avogadro 3 Tel. 530.480	**La gang dei diamanti.** G. Hamilton, J. Cotten. Colori. ★ Avventuroso
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.355	**Roma contro Roma.** Colori. ★ Drammatico. **Il nostro super agente Flint.** Colori. Ap. 10. ★ Poliziesco
OLIMPIA v. Garibaldi 3 Tel. 545.565	**Femmine delle caverne.** Technicolor. ★ Avventuroso
PO v. Po 21 Tel. 510.456	**Donne botte e bersaglieri.** Little Tony. Techn. ★ Commedia con canzoni
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.168	**Modesty Blaise la bellissima che uccide.** M. Vitti. Colori. Ap. 10. ★ Poliziesco. **Non c'è posto per i vigliacchi.** ★ Avventuroso
DELLE ROSE	**E venne l'ora della vendetta.** Technicolor, scope. ★ Avventuroso
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 325.873	**Il libro della giungla** di Walt Disney. Technicolor. Ap. 15. ★ Disegno animato, da Kipling.
MIRAFIORI c. Cosenza 18 Tel. 390.807	**I 3 che sconvolsero il West.** A. Sabato, J. Saxon. Colori. ★ Avventuroso
S. RITA	**Un uomo per tutte le stagioni.** Paul Scofield, Wendy Hiller, Leo McKern. ★ Drammatico in costume
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 568.125	**C'è un uomo nel letto di mamma.** Doris Day, Brian Keith. Technicolor, scope. Ult. 22,30. ★ Commedia
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.748	**El Zorro.** G. Ardisson, J. Stuart, F. Benussi, P. Sanchez. Technicolor. ★ Avventuroso. PRIMA VISIONE
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 388.403	**I due crociati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. ★ Comico
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	**La brigata del diavolo.** W. Holden, C. Robertson. Technicolor, scope. Ap. 15, ult. 22. ★ Guerra in Italia
SAN PAOLO v. Casana 60 Tel. 372.537	**La notte dell'agguato.** Gregory Peck, Eva Marie Saint. Technic. ★ Western americano
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**Prudenza e la pillola.** David Niven, Deborah Kerr. Colori. Ap. 15. ★ Commedia
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 81.374	**Il pianeta delle scimmie.** Charlton Heston. Colori, scope. ★ Fantascienza satirica
CORALLO v. Acqui 3 Tel. 80.521	**Una strega in paradiso.** Kim Novak, J. Lemmon. Technicolor. ★ Commedia
ERIDANO c. Casale 106 Tel. 82.086	**La fredda alba del Commissario Joss.** J. Gabin. Colori. ★ Poliziesco
LA SALLE	**Un uomo per tutte le stagioni.** P. Scofield, Wendy Hiller, Leo McKern. Techn. (8 Oscar). ★ Drammatico in costume.
OROPA v. Oropa 3	**La pecora nera** di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni. ★ Commedia satirica
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.842	**I 2 deputati.** F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor. ★ Comico-satirico
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.587	**Brigata del diavolo.** W. Holden, C. Robertson. Technicolor, scope. ★ Guerra in Italia
BERNINI c. Tassoni 5 Tel. 772.843	**Due per la strada** di Stanley Donen, con Audrey Hepburn, Albert Finney. Colori. ★ Commedia americana
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.148	**Samoa regina della giungla.** R. Browne, D. Tenech. Technicolor. ★ Avventuroso
EXEDRA	**Pronto c'è una certa Giuliana per te.** Mita Medici, Gianni Dei. ★ Commedia
MASSAUA p. Massaua 5 Tel. 705.803	**C'è un uomo nel letto di mamma.** Doris Day, B. Keith. Colori, scope. ★ Commedia
ODEON v. Venaria 8 Tel. 777.302	**Il bello il brutto il cretino.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technic. ★ Comico
STAR v. Domodossola 40 Tel. 772.999	**La notte dell'agguato.** G. Peck, Eva Marie Saint. Techn., scope. ★ Western americano
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.278	**Due sporche carogne.** Alain Delon, Charles Bronson, Olga Georges Picot. Technicolor. ★ Poliziesco francese
ARS c. R. Parco 142 Tel. 278.588	**007 si vive solo due volte.** Sean Connery. Technicolor. ★ Poliziesco
AURORA c. Brescia 3 Tel. 278.510	**Dio perdona io no.** T. Hill, B. Spencer. Technicolor. Ap. 16,30. ★ Avventuroso
BRESCIA c. Brescia 28 Tel. 850.443	**Quindici forche per un assassino.** C. Hill, G. Martin. Technicolor. ★ Avventuroso
LANTERI	**Incompreso.** Anthony Quayle, Graziella Granata. Regia di Luigi Comencini. ★ Drammatico, adatto per i ragazzi
MAIDA c. G. Cesare 109 Tel. 287.974	**La strana coppia.** Jack Lemmon, Walter Matthau. Technicolor. ★ Commedia americana
NORD c. Vercelli 144 Tel. 260.333	**Romeo e Giulietta.** L. Whiting, O. Hussey. Regista Franco Zeffirelli. Scope, colori. ★ Drammatico, da Shakespeare
ORIENTE v. D. Chiesa 35 Tel. 241.063	**Angelica e il gran Sultano.** Michèle Mercier, Robert Hossein. Colori. ★ Avventuroso
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 272.030	**I 2 deputati.** F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor. ★ Comico satirico
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 253.808	**Uomo dalla cravatta di cuoio.** C. Eastwood, S. Clark. Technicolor. Vietato anni 14. ★ Drammatico
ZENIT v. Coralli 1 Tel. 268.[illegible]	**I 4 dell'Ave Maria.** Eli Wallach, T. Hill. Technicolor. ★ Western italiano
BARETTI via Baretti 4	**El Dorado.** John Wayne; regista Howard Hawks. ★ Western americano
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 600.553	**Il profeta.** Vittorio Gassman, Ann-Margret. Technicolor. ★ Commedia satirica
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 687.068	**Il figlio di Aquila nera.** D. Palmer, E. Fenock. Colori, scope. ★ Avventuroso in costume
CUORE v. Nizza 54 Tel. 451.850	**Per amore per magia.** Gianni Morandi, Mina. Techn. Ap. 15. ★ Commedia fantastica
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	**Se incontri Sartana prega per la tua morte.** J. Garko. Technicolor. ★ Western italiano
GHICO v. Pastrengo 120 Moncal. 650.436	**Il cavaliere di Lagardère.** J. Piat, Nadine Alari. A colori. ★ Cappa e spada. Segue: Tom e Jerry.
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 684.021	**Via col vento.** C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland. Technicolor. Or. 17,20 - 21,30. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.754	**El Zorro.** G. Ardisson, P. Sanchez, Femi Benussi. Colori, scope. ★ Avventuroso, PRIMA VISIONE
SAN CARLO Nichelino	**L'ira di Dio.** Fernando Sancho, Dana Ghia. Technicolor. ★ Western
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 693.817	**Tre supermen a Tokio.** Dick Gordon. Technicolor, scope. Ap. 15. ★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 222	**Sartana non perdona.** G. Roland. Technicolor, scope. ★ Western italiano
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.471	**Viva, viva Villa.** Yul Brynner, Robert Mitchum. Technicolor. ★ Avventuroso
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 481.[illegible]	**Non ti scordar di me.** Caterina Caselli. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
UMBRIA v. Ascoli 30 Tel. 485.012	**Il nostro uomo a Marrakesh.** Senta Berger. Colori. ★ Poliziesco. **Sceicco rosso.** Colori. ★ Avventuroso
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Katango.** Russ Tamblyn, R. Hamilton. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
AMBRA v. Ch. Salute 77 Tel. 267.187	**Barbarella.** Jane Fonda, Ugo Tognazzi. Colori. Vietato min. 14. ★ Fantascienza
APOLLO largo Giachino 31 Tel. 215.485	**La brigata del diavolo.** W. Holden, C. Robertson. Tech., scope. Ult. 22. ★ Guerra in Italia
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Bandolero.** Dean Martin, James Stewart, Raquel Welch. Techn. sc. ★ Western americano
LUCENTO v. Verolengo 135 Tel. 290.161	**Il mercenario.** F. Nero, T. Musante, J. Palance. Technicolor. ★ Western italiano
LUINI v. Luini 90 Tel. 290.338	**Chi ha rubato il Presidente?** Louis De Funès. Colori. ★ Comico. **Il figlio del circo.** ★ Avventuroso
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 300.742	**Senza un attimo di tregua.** L. Marvin. Technicolor, scope. Vietato 14. ★ Drammatico
SPLENDOR v. Bibiana 100 Tel. 296.336	**Calma ragazze oggi mi sposo.** Louis De Funès. Technicolor, scope. ★ Comico

Philippe Leroy e Dagmar Lassander in « Femmina ridens », diretti da Piero Schivazappa, il marito di Scilla Gabel

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Dissensi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Alessandria

ALESSANDRINO: La monaca di Monza.
AMBRA: Voglio tradire, Dammi Samoa.
CRISTALLO: La banda Bonnot.
DANTE: Quel caldo maledetto giorno di fuoco.
GALLERIA: Dove osano le aquile.
MODERNO: L'oro di MacKenna.
IRIS: Radiografia di un colpo d'oro.
ITALIA: Fraulein Doktor.

ACQUI

ARISTON: Serafino.
BATTISTI: Non ti scordare di me.
GARIBALDI: Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re.

CASALE

POLITEAMA: Serafino, con A. Celentano.
NUOVO: Diario di una schizofrenica.
MODERNO: Un posto all'inferno.
VITTORIA: Il laureato.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Custer eroe del West.

OVADA

LUX: Non ti scordar di me.
MODERNO: Commandos.
TORRIELLI: Chiedi perdono a Dio, non a me.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La pecora nera.

TORTONA

MODERNO: I morti non si contano.
SOCIALE: La monaca di Monza.
VERDI: Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re.

VALENZA PO

NUOVA ITALIA: La notte del giorno dopo.
POLITEAMA: Il ladro di Parigi.
TEATRO SOCIALE: Execution.

Asti

VITTORIA: Matrimonio porteño.
LUX: Il laureato.
POLITEAMA: Fraulein Doktor.
SALONE ALFIERI: Caldi giorni di fuoco.
SPLENDOR: Come rubammo la bomba atomica.

CANELLI

BALBO: Ufficiali, però quanto rompi.
SOGNO D'ORO: Serafino.

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE: La signora nel cemento.
VERDI: Riusciranno i nostri eroi...?

Cuneo

CORSO: Stuntman.
FIAMMA: L'oro di MacKenna.
ITALIA: Sartana non perdona.
NAZIONALE: Lo strangolatore di Boston.
LANTERI: Cenerentola.
TOSELLI: Mercadet, teatro con Buazzelli.

ALBA

EDEN: Scrivimi ma ti baci sedani.
CORINO: La matriarca.

BRA

IMPERO: Cuore di mamma.
POLITEAMA: L'amante di Gramigna.
VITTORIA: Il pianeta delle scimmie.

SALUZZO

ITALIA: La signora nel cemento.
POLITEAMA CIVICO: Riusciranno i nostri eroi...?
SPLENDOR: Teorema.

LIMONE PIEMONTE

CITA: Professionisti per un massacro.
LA CICALA: Per pochi dollari ancora.

FOSSANO

ASTRA: Vado, l'ammazzo e torno.
IRIDE: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
POLITEAMA: Le piacevoli notti.

MONDOVI'

CORSO: L'imboscata.
FERRINI: Sette donne per una strage.
ITALIA: Les biches.

SAVIGLIANO

IRIDE: Il caso Thomas Crown.
NAZIONALE: La fredda alba del commissario Joss.
AURORA: I nibelunghi.

Novara

ASTRA: Bum, bum, bum.
COCCIA: Fraulein Doktor.
ELDORADO: Cerimonia segreta.
EXCELSIOR: 400 - 1 - 401 (Ragazze svedesi).
FARAGGIANA: Dove osano le aquile.
VITTORIA: Uomini d'amianto contro l'inferno.

VERBANIA

APOLLO: La pulce nell'orecchio.
IMPERO: I cannoni di S. Sebastiano.
SOCIALE: La notte dell'agguato.
SOCIALE (Pallanza): Il medico della mutua.
ARISTON: Gli uccelli vanno a morire in Perù.

OMEGNA

SOCIALE: Teorema.
SPLENDOR: Shalako.
ORATORIO: Non c'è posto per i vigliacchi.

DOMODOSSOLA

CATENA: chiuso.
CORSO: Gino e fanti male.
FILODRAMMATICI: chiuso.

ARONA

LUX: La notte dell'agguato.
ROMA: Due volte Giuda.
MODERNO: Lo sbarco di Anzio.
SAN CARLO: La battaglia dei giganti.

Vercelli

ASTRA: Brucia ragazzo brucia.
CIVICO: Io sono curiosa.
ITALIA: El « che » Guevara.
PRINCIPE: C'era una volta.
VERDI: C'è un uomo nel letto di mamma.
VIOTTI: La battaglia di El Alamein.

BIELLA

APOLLO: L'amante di Gramigna.
IMPERO: Pendulum.

MARCONI: 002 Operazione Luna.
MAZZINI: Io sono curiosa.
ODEON: T'ammazzo, raccomandati a Dio.
TEATRO [illegible]: Vergogna schifosi!

BORGOSESIA

SOCIALE: La volpe.
LUX: I nipoti di Zorro.
CARTIERA (Serravalle): Amanti.

Aosta

CORSO: L'ultimo colpo in canna.
GIACOSA: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
ITALIA: La prima notte di Jennifer.
LUX: Pendulum.
SPLENDOR: Ammazzali tutti torna solo.
DELLE GUIDE (Cervinia): Un milione di anni fa.

SAINT VINCENT

NUOVO: Una vergine per il principe.

Parma

TEATRO REGIO: riposo.
RITZ: riposo.
ARISTON: Brucia, ragazzo, brucia.
CAPITOL: Pendulum.
CENTRALE: Le salamandre.
DUCALE: C'era una volta il West.
JOLLY: Il ragazzo che sorride.
LUX: Bullitt.
ODEON: Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo!
ORFEO: Sesso artico Zebra.
ROMA: I giganti del Mediterraneo.
TRENTO: La rapina al treno postale.
ASTRA: Da uomo a uomo.
OLIMPICO: James Bond, 007 Casino Royale.
D'AZEGLIO: Per un pugno di diamanti.
PICCOLO TEATRO: Cavalca Vaquero.
VERDI: C'era una volta il West.

Piacenza

APOLLO: La monaca di Monza.
EXCELSIOR: New York, ore 3: l'ora dei vigliacchi.
IRIS: L'oro di MacKenna.
POLITEAMA: Naomi.
PLAZA: Play time (Tempo di divertimento).
CORSO: Bullitt.
ROMA: Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide.
TEATRO MUNICIPALE: Lascio alle mie donne... commedia di Diego Fabbri. Prima assoluta, con Rina Morelli e Paolo Stoppa.

se siete a Genova

[illegible]: Nerosubianco, di T. Brass: a colori con Anita Sanders.
AUGUSTUS: Funny Girl, B. Streisand.
[illegible]: Chamade.
GRATTACIELO: Bullitt, Steve McQueen. Colori.
IDEAL: Pendulum.
LUX: Tepepa. T. Milian.
MODERNO: « Io sono curiosa ».
OLIMPIA: Therese and Isabelle.
ORFEO: Brucia ragazzo brucia.
PALAZZO: « Hollywood Party ».
RITZ: La via lattea di Luis Buñuel, con L. Terzieff, P. Clementi, Delphine Seyrig.
UNIVERSALE: La monaca di Monza.
SMERALDO: Pendulum.
DIONISO: La notte del giorno dopo.
[illegible]: Radiografia di un colpo d'oro.
TEATRINO (p. Marsala): Riposo.

TEATRO MARGHERITA: domani, 15,30, replica dello « Spettacolo di Balletti » con Carla Fracci, Yvette Chauviré, Milorad Miskovic, Amedeo Amodio, Bruno Telloli.
POLITEAMA GENOVESE: 21,15: « La dame de Chez Maxim » di G. Feydeau, con la « Compagnia dei 4 ».
ROMA (Sestri P.): L'amante di Gramigna.
VERDI (Sestri P.): Duffy il re del doppio gioco.
VITTORIA (Sestri P.): La bambolona.
AMERA (Nervi): C'è un uomo nel letto di mamma.
VERDI (Nervi): Le scogliere dei desideri.

CHIAVARI

ASTOR: Amanti.
CANTERO: Duffy, il re del doppio gioco.
CENTRALE: Corri uomo, corri.
NUOVO: Lo strangolatore di Boston.
ODEON: Le stelle si vedono di giorno.

Imperia

CAVOUR: Un uomo chiamato Halako.
ROSSINI: Tepepa.
CROCE BIANCA: Il più felice dei miliardari.
CENTRALE: Quel caldo, maledetto giorno di fuoco.
IMPERIA: L'incendio di Mosca.
DANTE: Lo strangolatore di Boston.
LUX: Dio perdona io no.
ASTRA: Bullitt.
SUPERCINEMA: La monaca di Monza.
MIGNON: Les créatures.

SANREMO

ARISTON: L'oro di MacKenna.
CENTRALE: La chamade.
SANREMESE: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
ORFEO: Salvare la faccia.

VENTIMIGLIA

[illegible]: Poker di sangue.
IMPERO: I due deputati.
COMUNALE: Lo strangolatore di Boston.

BORDIGHERA

OLIMPIA: La notte dei generali.
ZENI: Calma, ragazze, oggi mi sposo.

Savona

ELDORADO: Lady Hamilton.
OLIMPIA: La fratellanza.
DIANA: Zum zum zum.
ARS: Giarrettiera Colt.
LUX: Rose rosse per il Führer.
MODERNO: Sfida al fiume rosso.

ALASSIO

COLOMBO: Serafino.
RITZ: La notte dell'agguato.

ALBENGA

AMERA: I 4 dell'Avemaria.
ASTOR: La signora nel cemento.
CRISTALLO: Il sesso, questo sconosciuto.

VARAZZE

TEIRO: Giuda perdona io no.
VERDI: Lucrezia.
SALESIANO: La via del West.

SPOTORNO

MIGNON: Roba al prossimo tuo.

LOANO

PERLA: Roma come Chicago.

CAIRO MONTENOTTE

S.O.M.S.: Quella sporca dozzina.
CRISTALLO: Bora Bora.
SOCIALE (Cengio): Al di là della legge.
ALTARE: Occhi nella notte.
DOPOLAVORO (Cengio): Uno straniero a Sacramento.
ITALIA (Carcare): Tempo di massacro.
LUX (Millesimo): I due vigili.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Sull'orlo della paura.

VADO

SAVARINA: Mayerling.

ALBISOLA

MARCONI: Scarle inferno e paradiso.

CERIALE

ODEON: Satan.

NOLI

CRISTALLO: Teorema.

FINALE LIGURE

ONDINA: Sette volte sette.

La Spezia

ASTRA: L'oro di MacKenna.
COZZANI: La Monaca di Monza.
MONTEVERDI: Un gallone per il patibolo. Segue: Follie di donna.
MARCONI: Quelli della San Pablo. Segue: Il buio oltre la siepe.
ASTORIA: King Kong il gigante della foresta.
ARSENALE: Qualcuno da odiare.
AUGUSTUS: L'occhio caldo del cielo.
ODEON: I due deputati.
MANTEGAZZA: Morte ha fatto l'uovo.
CIVICO: La pulce nell'orecchio.
DIANA: La fratellanza.
SMERALDO: Uomini d'amianto contro l'inferno.

Teddy Reno, Celentano, Mina negli affari

L'industria a 45 giri delle nostre ugole d'oro

Il ragazzo della via Gluck è ormai un « boss » affermato, una specie di Sinatra milanese, bravissimo nella partita doppia - Mina ha una casa discografica in Svizzera; Teddy Reno sfrutta il filone d'oro degli sconosciuti: tutti hanno « scuderie » di giovani, che vengono lanciati e pubblicizzati come fossero detersivi

Gli idoli della musica leggera diventano industriali della canzone, ma non per hobby. Teddy Reno attinge da tempo alla greppia del « Festival degli sconosciuti » e a quella più domestica, ma non meno redditizia, della moglie Rita Pavone; Celentano, con il suo Clan, è un po' il Sinatra meneghino; Mina (che per cantare tre serate a Torino, incassa 4 milioni) dirige assieme al M° Augusto Martelli una casa discografica di nazionalità svizzera; Gianni Morandi apre una casa editrice musicale con il paroliere Migliacci; Caterina Caselli — come ha dichiarato in una intervista a Stampa Sera nella natal Sassuolo dove trascorre la convalescenza — intende scoprire, per proprio uso e consumo, nuovi talenti in questa Italia così fertile di ugole in rodaggio.

Perché i divi si avventurano al di là degli show televisivi e della selva di microfoni disseminati ovunque dalle regioni del boom alle meno sviluppate? E' un modo come un altro per investire i troppo lauti guadagni. Forse — insinuano le lingue maligne — è anche la maniera più legale per distrarre gli agenti delle tasse. Nella maggior parte dei casi, comunque, è una nuova fonte di introiti.

« D'accordo, non sempre tutto fila a gonfie vele come dovrebbe, ma un capitano d'industria non si perde mai d'animo. Mi sfugge un Don Backy? Ebbene, vendo centomila Santercole, cinquantamila Pilade, un sacco di Cerutti — sono i ragazzi del Clan — e vado in pareggio. Serafino non ha saturato il mercato come Azzurro, ma va forte eppoi ho sempre un asso nella manica, io! ».

Celentano oggi è un vero magnate della canzone. Non riceve più gli amici del tatto come ai tempi di via Gluck, in un'orgia di biscotti inzuppati nella gazzosa. Ora offre fette di panettone nel suo ufficio, attorniato da collaboratori e familiari un po' ammirati come si guarda un insolito animaletto imbalsamato nella sua bacheca.

— Non c'è più panettone?

Segue un silenzio imbarazzante, poi le voci si accavallano in un crescendo rossiniano: « Corro in cucina — Te ne ho tenuto tre fette — Ha telefonato il dottore della Tv — Ma qui si son fregata l'uvetta — Lo vogliono per le prove — Cerca un coltello per favore — Si è alzato tardi poverino — Ma è il panettone di Natale? — E' andato a letto che era mattino... ».

Il boss ricomincia a masticare. Dalla vita ha avuto tutto, anche la statuina di cera al Museo Grevin milanese, una godibile biografia di Simonetta nella collana « Gente famosa », una bella moglie e due figli, la grana con il fisco, un paio di crisi spirituali, un fratello ragioniere che amministra l'azienda, un nipote che canta, una mamma che veglia: « Portagliene un'altra fetta, poverino ».

Tra i cantanti votati agli affari (rimanendo nel campo della musica leggera), Celentano è senza dubbio il più autorevole. Benché il suo viso non lo faccia sospettare, tratta seriamente e di persona gli interessi, sceglie le canzoni e gli autori per sé e per i cantanti del Clan, distribuisce il lavoro, consiglia, interviene nelle diatribe artistico-industriali, controlla la produzione, ispira le campagne pubblicitarie, tenendo sempre d'occhio il bilancio. Spesso il suo autoritarismo è causa di clamorosi contrasti: licenziò in tronco l'ex ragazza del Clan ed ex fidanzata Milena Cantù perché osò arrivare in ritardo ad uno spettacolo da lui organizzato; ruppe con l'ex luogotenente Don Backy per una imperdonabile interpretazione della « partita doppia ». Ma se la barca talvolta sembra vacillare, è ancora lui, Celentano, ad appigliarsi al timone e a ricondurla sulla rotta. Al pubblico piace: continua a divertire i giovani; li comprende perché si sente uno di loro; per questo, è sempre teso nello sforzo drammatico di conservare la maschera che lo ha accompagnato nei trionfi: « Mi esercito ogni giorno per sembrare più scemo ».

Mina ha sempre disprezzato il denaro (così dicono le sue biografie) e cita a memoria una frase di Papini « I soldi sono lo sterco del demonio ». Ma a Mina piace scherzare con il diavolo, come nella sua canzone « Sacumdì Sacumdà ». Strinse un sodalizio, secondo i rotocalchi, sentimentale-finanziario con Augusto Martelli, uno dei più abili arrangiatori musicali, e dopo pochi mesi nacque la Pdu, una casa discografica con sede a Lugano. Dalla Svizzera dei fuorusciti, ora tornano in patria i « 45 giri » e i « 33 giri » della Tigre di Cremona e dei suoi pulcini, le voci nuove scoperte da Mina e da Martelli: una bruna che si fa chiamare Thim e che saccheggia il repertorio dei Beatles; un ragazzotto che fa concorrenza a Morandi e si chiama Lino Fontis; un Bob Mitchel finissimo direttore d'orchestra, sotto il cui nome si nascondono le adoniche e più familiari sembianze del Martelli. Mina è generosa, spende e spande, aiuta la famiglia, coccola il figlioletto Max avuto da Corrado Pani; gli sta assicurando un'educazione di stampo mitteleuropeo in un collegio elvetico. Ma non certo per snobismo. La cantante più diva d'Italia, che ammette di preferire Topolino a Pavese, non vuole che i compagni di scuola in una qualsiasi città nostrana, additino il piccolo Massimiliano: « Quello è il figlio di Mina e di Pani ». *Mina, dunque, è diventata industriale senza vocazione.*

Chi invece si trova all'opposto, tutto votato agli affari, alle percentuali, al tasso e all'investimento è Teddy Reno, il primo talent-scout, in ordine di tempo, della canzone italiana. Quando ha capito che dalla propria voce non avrebbe potuto spremere più un soldo, s'è buttato a capofitto e con spirito del pioniere a cercare l'oro. L'ha trovato con il suo « Festival degli sconosciuti » che ogni estate si svolge ad Ariccia, e nella sposa-bambina Rita Pavone: il suo capolavoro. Per diversi anni l'ha aiutata a farsi una dote (escluso il 20 per cento) e poi l'ha impalmata. Ora tutti gli riconoscono, se non proprio un innato senso estetico, un ineguagliabile, geniale, fiuto aureo.

Ugo Salvatore

« Cantare, cantare e cantare »: questo l'unico programma di Mina, esperta donna d'affari oltre che diva della musica leggera. La cantante, a Torino per tre serate al «cabaret», è sola, senza l'abituale accompagnatore Augusto Martelli

La Incontrera contestatrice (a metà) del festival di Rio

RIO DE JANEIRO, sab. sera.

La giovane attrice Annabella Incontrera, giunta a Rio con la delegazione italiana, parlando con i giornalisti ha dichiarato di essere una « contestatrice », ma non ha dato ascolto a coloro che a Roma cercavano di convincerla a non partire perché « considera stupido contestare da lontano senza rendersi conto della situazione di persona ».

teatri oggi e domani

★ IL GROSSO ERNESTONE (Gobetti). — Il Teatro Stabile e il Teatro delle Dieci presentano la commedia di Giovanni Guaita: è la parabola di un italiano medio che deve arrangiarsi in tempi di fascismo, guerra e democrazia. Protagonista, con Moretti e la Magoja, è Franco Alpestre, regia di Massimo Scaglione, costumi di Loredana Furno, scene di Barone. Oggi e domani alle 15.30 e 21.10.

★ INDIAVOLATION (Alfieri) — Rivista di Verde e Broccoli, con musiche di Simonetti. Interpreti brillanti: Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi e lo stesso Simonetti. Oggi ore 21,15, domani 15,30 e 21.15.

★ BENITO CERENO (Carignano) — Dramma di Lowell con Paolo Ferrari e Don Powell, dal romanzo di Melville. Oggi ore 15.30 e 21.10; domani 15,30.

★ PETER PAN (Teatrino Gianduja). — Oggi e domani alle 16, con le marionette Lupi.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: « La matriarca », C. Spaak, J.-L. Trintignant.
GRANERO: « I 5 draghi d'oro », R. Cummings, M. Lee.
BORGONE
IDEAL: « La calda notte dell'ispettore Tibbs », S. Poitier.
BUSSOLENO
DORA: « Vacanze sulla Costa Smeralda », Little Tony.
NARCISO: « Uomini d'acciaio contro l'inferno ».
BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERE: « Gli eroi di Telemark ».
CARMAGNOLA
ELIOS: « L'infallibile ispettore Clouseau ».
LUX: « Vergogna, schifosi », L. Capolicchio, M. Brano. Viet. min. 18.
MARGHERITA: « Calma ragazze, oggi mi sposo », L. de Funès.
SPLENDOR: « I lunghi giorni dell'odio » colori, G. Madison.
CASELLE
ITALIA: « Peggio per me, meglio per te », L. Tony, K. Kristler.
ROMA: « I lunghi giorni della vendetta » col., G. Gemma, G. Giorgelli.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: « Il dolce corpo di Deborah ».
CHIERI
CHIERESE: « Quella carogna dell'ispettore Sterling », Silva, Loncar.
SPLENDOR: « Vacanze sulla Costa Smeralda », L. Tony, S. Dionisio.
CHIVASSO
CINECITTA': « Frankie Dukker », S. Kendall, K. More, R. Blasco.
POLITEAMA: « I cannoni di San Sebastian », A. Quinn, A. Cunsar.
CIRIE'
CATALANO: « 7 volte 7 », G. Milland, L. Blander, R. Vianello.
ITALIA: « Il più felice dei miliardari ». Produzione Disney.
RICHIARDI: « Anche nel West c'era una volta Dio », Harrison, Roland.
COAZZE
MIRAMONTI: « La truffa che piaceva a Scotland Yard », colori.
CONDOVE
CONDOVESE: « Les biches », Sassard.
GIAVENO
ALPIERI: « Sicario servizio speciale » col., R. Taylor, T. Howard.
SAN LORENZO: « Il libro della giungla » colori.
IVREA
POLITEAMA: « La bambolona » col.
SIRIO: « Il laureato », A. Bancroft, D. Hoffman. Oscar '68.
SPLENDOR: « L'oro di MacKenna », G. Peck, O. Sharif, Newmar, Sparv.
LANZO
NUOVO: « Angelica e il gran sultano », M. Mercier, R. Hossein.
PINEROLO
HOLLYWOOD: « Nuda sotto la pelle » colori, A. Delon, M. Faithfull.
ITALIA: « La battaglia di El Alamein », F. Stafford, G. Hilton.
NUOVO: « Un tranquillo posto di campagna », F. Nero, V. Redgrave.
SOCIALE: « Vendetta per vendetta ».
RIVAROLO CANAVESE
SAN GIACOMO: « Le due orfanelle ».
RIVOLI
CARNINO: « 7 volte 7 », G. Moschin.
RIVOLESE: « Joko, invoca Dio... e muori » e « La morte viene dal pianeta Aytin ».
SAN MAURO TORINESE
RIVIERA: « Un italiano in America ».
SANT'AMBROGIO
AMBROSIANO: « Silvia e l'amore », A. Infanti, A. M. Rosati.
SANT'ANTONINO
MODERNO: « Tobruk », G. Peppard, R. Hudson.
SAVIGLIANO
NAZIONALE: « Topaz », T. Millan.
SESTRIERE
FRAITEVE: « La ragazza con la pistola » colori, M. Vitti, S. Baker. Regia di Monicelli.
SETTIMO
BECCARIS: « L'uomo dalla cravatta di cuoio », C. Eastwood.
MODERNO: « Una bara per Ringo ».
SUSA
CIVICO: « L'amante di Gramigna », G. M. Volonté, S. Sandrelli, Placido.
CONTI: « Joe Kidd », B. Lancaster.
VILLARFOCCHIARDO
UMBERTO: « Custer il ribelle ».

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA (p. Carlo Felice 19): Lorenzo Viani. Disegni, xilografie.
GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9): Disegni e dipinti di Venanzio Zolla.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): « Epica della visualità » Burri-Marini-Moreni. 35 opere. Or. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale di Molinari. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, telefono 81.673): collettiva di Maestri Contemporanei.
IL SETTEBELLO (via Golio 6, tel. 659.762): Personale Angelo Magaia.
L'APPRODO (Bogino 17): Ceramiche islamiche del Medioevo Persiano. Feriali 10 - 12; 15 - 20 e festivi.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.334): Mostra personale di José Ortega. Orario 10-13; 16-20.
LA MINIMA: personale di Filippo Sanurio (p. San Carlo 175, telefono 332.462). Orario 10-13; 15-20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, telefono 543.129): Personale di Curt Stenvert.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.837): Francesco Siciliani. Mostra personale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). Alle 17 e 21,15: Personale di M. Soldati « Fuga in Francia », F. Lulli, P. Germi (Italia, 1948, minuti 110).

Riduzioni E.N.A.L. — In sede sino alle 18 per il Salone delle Arti domestiche e Torino-Cagliari di calcio.

★ CIRCOLO TOSCANINI: al Conservatorio (ore 21,15) concerto dell'arpista Giuliana Albisetti e della clavicembalista Emilia Fadini.

★ CAMERATA CASELLA: alle 21,15 di domani concerto diretto da Enrico Correggia con De Rosa, Tagliabue e Sabbetti.

il film del giorno «L'Oro di MacKenna»

Un canyon col trucco

L'ORO DI MACKENNA, di J. Lee Thompson, con Gregory Peck, Omar Sharif, Camilla Sparv. Americano, a colori, 70 mm. Genere western (Cinema Reposi).

Un western di caccia al tesoro, con rituale delusione al fondo, e un po' dell'amaro che mise John Huston nella sua parabola « Il tesoro della Sierra Madre ».

Si trascinano all'agognato giacimento, dopo stenti e peripezie innumerevoli, un gruppo di avidi, dei quali è doveroso eccettuare lo sceriffo Mackenna, detentore della mappa e costretto colla forza a far da guida. Anche una graziosa ragazza, figlia di un giudice, trovasi coinvolta; dove folle di cupidigia è invece il bandito Colorado, che di un vecchio numero della « Vie parisienne » ha fatto il suo breviario: insomma vuol diventare ricco per godersi la dolce vita parigina del 1875. Altro! Per un tempestoso terremoto (quanto dev'essere costato alla casa produttrice!) il « canyon dell'oro » si richiude sui malcapitati, alcuni dei quali soltanto scampano allo schiacciamento, e per un capello.

Un western lungo e sussultante, di tutto rispetto, sicuro nella « suspense », nelle indianerie, nel trattamento dei cavalli (splendido) e nell'impiego d'un grandioso paesaggio orrido-artificiale. Ma anche affetto d'un po' d'asma nelle sequenze finali, troppo visibilmente governate dal « trucco ». Sobrio Peck, abbigliato Sharif, provetti i caratteristi, carine le due interpreti femminili, una mite bianca e un'indiana folle di gelosia e di sesso (anche lei).

l. p.

Morto ieri l'autore di «Viale del tramonto»

HOLLYWOOD, sabato sera.

Charles Brackett, uno dei più celebri sceneggiatori e produttori di Hollywood, è morto ieri a Los Angeles: aveva 77 anni. Brackett, che per lungo tempo aveva collaborato con il regista Billy Wilder, conquistò nella sua lunga carriera tre Oscar, rispettivamente per « The lost week-end » (1945), « Sunset boulevard » (1950) e per « Titanic » (1953).

7 sere davanti alla TV

Strilli di bambini - cantanti e urla di tifosi ancora delusi

Contrastanti giudizi su «Lo zecchino d'oro» - Milano-Sanremo: cosa succederebbe se vincesse un italiano? - «Tv 7» e gli animali

Sono anni che per una stessa trasmissione ricevo lettere diametralmente opposte. Cioè, concordano nel fatto di essere lettere di protesta perché ad un cronista televisivo si indirizzano sempre, in ogni caso, delle proteste (non per nulla sostengo che la più antica forma di contestazione globale è quella esercitata dai telespettatori nei confronti del cronista tv, reo di non accontentare mai nessuno): ma poi divergono totalmente nei giudizi, contenendo o torrenti di infamie su un programma o lodi sperticate. L'uno se la prende con me rinfacciandomi di avere usato troppa benevolenza; l'altro mi accusa di acredine, di parzialità, di «inqualificabili» interessi personali, di «stroncature prezzolate».

Va bene. Traggo spunto in gran parte dalla corrispondenza dei lettori e farò il consueto giro d'orizzonte della settimana adottando, una volta tanto, due pesi e due misure.

Mica facile. Proviamo. E cominciamo con DOPPIA COPPIA vista con l'occhio positivo: «show perfetto, divertentissimo, [illegible]mente interpretato. I denigratori sistematici della rivista televisiva sono rimasti di stucco. Volevano la satira politica? L'hanno avuta! Volevano lo spirito aggressivo, l'umorismo mordace? L'hanno avuto, e così aggressivo e così mordace che Teddy Reno, ritenendosi offeso assieme alla sua signora, ha scagliato sulla Rai-tv una querela fulminante». Vista attraverso l'occhio negativo: «Adagio, adagio, non suggestioniamoci, non facciamocela di sotto per l'emozione. Sì, d'accordo, è un varietà più corposo dei soliti, Noschese è bravo e sono egualmente bravi la Vartan, Bice Valori e perfino Luttazzi. Ma non gridiamo al miracolo per la satira politica... Quale satira? Chiamiamola ossequio scherzoso o scherzo ossequioso, e saremo più nel vero. E poi, basta con quella storia dei ringraziamenti agli onorevoli che si sono degnati di concedere a Noschese un "permesso di caricatura"... Siamo o non siamo in un paese libero?... Per il resto, gli strali si dirigono sui consueti, eterni bersagli troppo facili e troppo comodi presentatori, attori, cantanti, figuratevi se potevano mancare Teddy Reno e la Fa[illegible]vone... ».

DAL MIO AL TUO, dramma di Giovanni Verga. L'occhio positivo: «Verga è sempre Verga, sommo autore, austero, rigorosissimo, di[illegible] giudice della realtà. Una commedia forse non completamente riuscita ma piena di fermenti. Esecuzione più che decorosa. Cervi poderoso, Nazzari nobile in tutti i sensi. Ringraziamo la Rai-tv di averci offerto un copione così importante». L'occhio negativo: «Una barba da morire e benché fosse una tragedia faceva pure ridere in molti punti. Non diciamo che qui il Verga dei Malavoglia e di Don Gesualdo appaia un rimminchionito, ma poco ci manca: dramma pesante, confuso, incongruente, reazionario e qualunquista. Cervi se la cava per il rotto della cuffia a fare il cattivo, ma il povero Amedeo Nazzari, mal conciato dal trucco, con una parrucca accettabile solo in una farsa, sembrava cascato lì per caso e comunque disposto a recitare non tanto Verga quanto le due articelle... ».

Registriamo infine opposte impressioni sul festival de LO ZECCHINO D'ORO. Da una parte: «Ma chi osa dire male di una manifestazione così bella, così onesta, così celestiale come questa, posta sotto l'egida dei buoni fraticelli dell'Antoniano? Ma guardate quei bambini, quanto sono carini, che mossette graziose, che adorabili visini spaventati, che strilli, che simpatiche stonature... E' il trionfo dell'innocenza, è un soave gioco, sì, sì, ha proprio ragione il signor Tortorella ad affermare che si tratta esclusivamente di un gioco... ». Dall'altra parte: «Assistere alla sfilata di bambini che sono stati spinti dal parentado ambizioso davanti ad un microfono e consegnati, vittime ignare e non consenzienti, all'ingranaggio della canzonettomania imperante e strombazzante in Italia, è una cosa che fa pena e [illegible]... Un gioco con l'aureola, eh? Un gioco che viene diffuso per tre giorni consecutivi, e l'ultimo [illegible] scomodando l'Eurovisione? Un gioco che mobilita manipoli di autori e coorti di discografici? ».

Si potrebbe continuare. Ma francamente mi sono stufato. Torniamo al vecchio sistema del giudizio unico. NON TI CONOSCO PIU', la commedia di domenica: è vecchia e rugosa e i tentativi di ringiovanirla l'hanno fatta assomigliare ad una stagionata madama che un [illegible] di bellezza ha finto di restaurare. IL TRENO DELLA NOTTE: un film polacco interessante come documento, ma piuttosto noiosetto. LA LEGGE DEL CAPESTRO: un mediocre western dove il nonerottolo James Cagney gigioneggiava e più non posso (ma era l'unico sollazzo della serata, sul «nazionale» chi se la sentiva di sorbirsi, dopo cena, una particolareggiata inchiesta sui problemi foniatrici dei bambini?). Ah, scusate, dimenticavo la MILANO-SANREMO: spettacolo familiare cui ormai tutti siamo affezionati perché da anni e anni è sempre lo stesso, e infatti da anni e anni vince uno straniero. Pensate la volta in cui vincerà un italiano! L'urlo deluso dei tifosi si tramuterà in boato nazionale di esultanza e le voci di Dezan e Martellini scasseranno l'audio.

Ieri sera TV 7 era forte di due servizi patetici ma non edulcorati. I ragazzi che spariscono di casa per sempre, e di cui non si riesce più a trovare la più piccola traccia, rapiti, nascosti, morti, chissà; e gli animali costretti, in troppi zoo, entro anguste gabbie dove rapidamente diventano la [illegible] degli esseri liberi e scattanti che erano nella foresta. A proposito di animali: nel nuovo giallo di NERO WOLFE, Tino Buazzelli se la doveva vedere con un gigantesco toro: era un incontro notevole di masse carnose. Il giallo prometteva bene, Buazzelli è in gamba e Paolo Ferrari pure. Abbiamo la netta impressione che di cicli di Nero Wolfe ne vedremo più di uno.

Ugo Buzzolan

Ilaria Occhini, con Silvana Tranquilli, ricompare domani sui teleschermi, interprete di «Il processo a Mary Dugan»

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Doppia coppia	7
Non ti conosco più	5
Film del lunedì	6
Dal tuo al mio	5
Vidocq	6
Tv 7	7
SECONDO CANALE	
Cinema del mistero	7
Concerto Gershwin	7
Cordialmente	6
Film del mercoledì	6
Quiz di Corrado	6
Nero Wolfe	7

Discussioni dopo la prima al Gobetti

"Ernestone,,: tutti guai

Un attore entra in scena, vede che al suo posto non c'è la sedia ed esce con un pretesto a prenderla tra le quinte. Un altro dovrebbe fare il suo ingresso in bicicletta e, in mancanza di meglio, si presenta con una giacca in maglia da sportivo. Il gancio che serve a proiettare un lenzuolo in comiche levitazioni, parte in anticipo e il lenzuolo resta ben saldo sul letto. Questi i più strani degl'inconvenienti che hanno accompagnato la prima, ieri sera al Gobetti, della novità di Gualtieri «Il grosso Ernestone».

Lo spettacolo ha finora avuto alti e bassi sconcertanti. La prima nazionale, a Pistoia come previsto dal premio Vallecorsi, è stata accompagnata da buone critiche e si è risolta in un cordiale abbraccio tra gente di teatro e platea ben disposta. La tournée a Milano ha invece riportato commenti ironici, perché qui si sono registrati i primi inconvenienti tecnici (tra l'altro un macchinista è piombato imprecando sul palcoscenico dal suo scalone) e sono affiorati i difetti del testo.

Si tratta di una cavalcata di trent'anni nell'Italia del fascismo, della guerra, della ricostruzione e del centro-sinistra. Il grosso Ernestone è il simbolo del nostro connazionale medio, debole, entusiasta, sensuale e via via più deluso e aspro. Non mancano i pregi, come la colonna sonora che alterna il futile motivo di «La torre di Pisa» e la flautata voce di Rabagliati alle tirate dei dittatori e al fragore della guerra; ma il discorso è sempre generico e il ritmo stanco, senza contare che di queste disinvolte cavalcate ne abbiamo sentite un sacco alla radio, al cinema, al cabaret.

La messa in scena è del Teatro delle dieci, che per la prima volta collabora con lo Stabile. Non sembra uno spettacolo congeniale al pur dignitoso regista Scaglione e al protagonista Franco Alpestre, qui impegnato sino allo spasimo.

Piero Perona

questa sera alla TV

Lo show (contestato da Teddy Reno) di Noschese

① CANALE: canzoni e ospiti d'onore in «Doppia coppia» ② CANALE: cinema della realtà e il dramma di Fabbri tratto da Mauriac

Sabato sera con Alighiero Noschese nel «suo» (per nove decimi) «show» comico-musicale Doppia coppia, senza far torto alla brava Bice Valori ed ai volenterosi Sylvie Vartan e Lelio Luttazzi. In questo terzo tempo della rivista, presentato alle ore 21 sul Primo Canale, la doppia coppia ha molte probabilità di diventare un «full» per la presenza, quale ospite, di un quinto personaggio che è fra le celebrità della musica leggera e del cinema internazionali; si tratta del cantante ed attore franco-armeno Charles Aznavour, che ha lasciato il «set» del film «I giochi», in corso di lavorazione a Roma, per venire a dare una mano al quartetto.

Ma l'attesa maggiore, nessuno s'offenderà, è per le imitazioni di Noschese, che arricchisce la sua galleria di due personaggi, il dott. Christian Barnard e l'attrice Audrey Hepburn, ora signora Dotti e quindi costringe il «mago» del calcio Helenio Herrera a dialogare con se stesso. Nessuna indiscrezione, invece, su quella che sarà la nuova vittima dell'esilarante «tribunetta politica». Bice Valori da parte sua, sarà ancora l'indaffarata centralinista dell'ufficio reclami della tv, mentre Sylvie Vartan interpreterà i motivi «Le farfalle» e «Tutti hanno bisogno di un uomo». Non sappiamo che cosa farà Luttazzi, intento, pare, ad un'elaborazione sinfonica del suo poemetto «El can de Trieste».

* *

Alle ore 22,15, Un volto, una storia, la rubrica di primi piani curata da Gian Paolo Cresci, presenta, nel suo settimo numero, un nuovo trittico di personaggi. Il primo sarà un vecchio medico condotto di campagna, figura quasi romantica in quest'èra di assistenza mutualistica. Il secondo è un volto amaro, quello dell'ex-contadino Ugo Anellotti, di Taiano della Bótra, sulle colline del Pisano, un reduce dalla guerra e dalla prigionia che nel 1947 fu accusato di aver ucciso la fidanzata: i giurati lo assolsero, ma soltanto per insufficienza di prove e quel verdetto dubitativo ancor oggi lo tormenta. L'ultimo incontro è con Nella Trevisani, la paracadutista scampata, con gravissime ferite, ad uno sfortunato lancio da mille metri: essa rievoca la sua terribile avventura.

* *

Sul Secondo va in onda, alle 21,15, un'altra trasmissione che, come quella della scorsa settimana, si può definire di genere cineclub anche se qui sono le parole a prevalere sulle immagini. Si intitola Cinema della realtà, curatori Enrico Rossetti e Gianni Amico ed è un'ampia inchiesta su quell'avvenimento importante e quasi prodigioso nella storia del cinema che fu, negli anni del dopoguerra, la nascita del cosiddetto neo-realismo, subito ribattezzato «école italienne», proprio in un paese tra i più provati dalle distruzioni e dove la produzione era caduta da un centinaio abbondante di film all'anno ai 24 appena del '45.

Il programma si propone un bilancio critico, attraverso interviste con i protagonisti di questo «miracolo», dal caposcuola Roberto Rossellini a Vittorio De Sica ed a Renato Castellani tra i registi ed a Cesare Zavattini e Sergio Amidei tra gli sceneggiatori. Le loro testimonianze sono integrate da brevi sequenze di tre celebri film, prescelti come i più significativi della corrente: «Roma città aperta» che la rivelò nel 1945, «Paisà» che la confermò nel 1946 ed «Umberto D.» che parve concluderla nel 1952.

* *

Si conclude alle 22,05, tra il generale sollievo, la replica del poco felice sceneggiato Questi nostri figli, trasposizione bolognese di Diego Fabbri, per la regia di Mario Landi, di «Pane vivo» di François Mauriac, protagonisti Andrea Lala e Nicoletta Languasco.

d. g.

Mostra dello scenografo Macario

TRENTO, sabato sera.

Il pittore e scenografo Alberto Macario, figlio dell'attore Erminio, tiene da lunedì la prima personale alla galleria d'arte «L'Argentario» di Trento.

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio - Lotto.
17,45: Chissà chi lo sa?, con Febo Conti.
18,45: Antologia di capolavori nascosti.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Doppia coppia, con Noschese e Sylvie Vartan.
22,15: Un volto, una storia, inchiesta.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17 —: Nuoto da Milano: Trofeo dei navigli.
18 —: Sapere, corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Cinema della realtà.
22,05: Questi nostri figli, di Fabbri (IV puntata).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18: Mondiali disco su ghiaccio - 18,20: Cartoni animati - 19,10: Telegiornale - 19,20: Bisanzio - 19,50: Vangelo - 20: Alvin show - 20,20: Telegiornale - 20,40: La bocca della verità.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 11: Messa - 12: Rubrica religiosa - 12,30: Settevoci - 13,30: Telegiornale - 14: Tv degli agricoltori - 14,45: Motociclismo - Nuoto - 17: Tv dei ragazzi - 18: E' domenica, ma senza impegno - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport - Cronaca dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Il processo di Mary Dugan - 22,30: Domenica sportiva - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 15,30: Motociclismo - 17,40: Concerto - 18,30: La donna di fiori - 21: Telegiornale - 21,15: Settevoci - 22,20: Prossimamente - 22,30: Le avventure di Simon Templar.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano
15,15 Schermo musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Un certo ritmo...
17,00 Giornale radio
17,10 Incontro col personaggio
18,00 Gran Varietà con Johnny Dorelli
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 No, guarda la Luna è quell'altra
21,05 Conversazioni musicali
22,30 Viaggio musicale in Italia: Cagliari
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Angolo musicale
15,03 Relax a 45 giri
15,15 Direttore Igor Markevitch
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
17,10 Mondo due-dilla
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
19,00 Il motivo del motivo
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Una diga sul Pacifico
20,45 Nate oggi
21,00 Italia che lavora
21,10 Ribalta musicale d'America
22,00 Giornale radio
22,10 Chiara fontana
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30 «Jenufa», di Leos Janacek
16,15 Musiche pianistiche
17,00 Le opinioni
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 A. Vivaldi: Concerto n. 5 in la minore da «L'Estro armonico» op. III
18,00 Notizie
18,15 Oltre alla musica
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea. Settimanale di cinema e teatro
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Stacy Lewis Jimmy Smith
20,30 Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado
22,00 Il Giornale
22,30 Ora minore
23,30 Rivista

Annunci economici

Questi avvisi potranno essere accettati a:

TORINO	Via Roma 80, Salone «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 36 Galleria Pattari 2
ROMA	Via Po 18 L.go del Tritone 158
GENOVA	Via 12 Ottobre 180 r Piazza Arcadrosia 17 r Via Roma 49 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Riv. Ponti Romani 36
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 188

Il prezzo delle rubriche è di L. 30 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 25 per parola.

Per uso speciale, accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CHIUSINI ghisa nuovi, ricupero, griglie, caditoie prezzi convenientissimi, consegna pronta vende Metallurgica Piemontese, Ciana 169. O193

CONFEZIONI estive uomo e donna. Tessuti e fatture italiane o anche solamente tessuti vasto assortimento vendesi ingrosso. Varuna, via delle Vite 98, Roma. Tel. 679-1907.

② Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto od alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18, angolo corso Siccardi, telefoni 543-834, 550-443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-365, 533-975 535-001. O718

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO via Piombo 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17, telef. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità segretezza. Sufi, corso Dante 2, telefono 501-426. 5-01214

A.A.A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 533-945.

A.A.A.A.A.A.A. PINCOTEX corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefonare 760-203, 779-875. O323

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari terzo 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17. Telefonare 740-610.

③

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 12)

donne confidenziale

Nuovi indumenti per un'agile linea

I capricci e i mutamenti della moda per la donna sono antichi come il mondo: ogni epoca ha imposto correzioni alla linea femminile per armonizzarla [illegible] un dato tipo di abbigliamento. Nel 2000 a.C., a Creta, le donne, [illegible] valorizzare il seno [illegible] portavano completamente scoperto (il «nude-look» porta quindi quella data, perciò niente di nuovo sotto il sole), imprigionavano [illegible] vita con un'alta cintura di cuoio imbottita ai bordi: [illegible] così sulle rive dell'Egeo il primo elemento segreto per modificare la linea.

Da allora la storia del costume [illegible] registrato una infinità [illegible] «correttori» del corpo ed è sorprendente constatare [illegible] figurini d'e[illegible] come diventa docile una donna allorché si tratti [illegible] modellare la figura ed altrettanto duttile sia il corpo stesso a lasciarsi plasmare. Attualmente la moda non costringe più la figura nei terribili busti e corazze, comunque esige [illegible] seconda pelle realizzata con materiali sintetici morbidi, leggeri e nello stesso tempo abbastanza robusti per correggere [illegible] discrezione quei «mali estetici» piccoli o vistosi [illegible] affliggono soprattutto col passare degli anni.

La [illegible] è più importante del guardaroba femminile è così riservata alla corsetteria che nell'abbigliamento femminile acquista funzioni primarie, di grande interesse. Ora che cambia stagione pensiamo alla linea adottando il nuovo tipo di «pan[illegible]», un indumento intimo che [illegible] le caratteristiche del calzoncino Bermuda (scende a metà coscia) il cui compito è di [illegible]dere gli odiosi «cuscinetti» di grasso difficili [illegible] eliminare. Gli ultimi tipi [illegible] perfettamente al corpo e ne riducono o mimetizzano le imperfezioni. Si portano con un reggiseno in pizzo, che fa parure con le leggiadre guarnizioni usate per il «panty». Di questo tipo di modello è stata lanciata una [illegible] gamma che si trova nei grandi magazzini [illegible] tutte le taglie, in colore unito e nelle deliziose fantasie floreali a prezzi che [illegible] dalle 3 alle 5 mila lire. Per le giovani [illegible] proposte le parure di reggiseno e «panty» a righe; a quadretti ed a pasticche si[illegible] stampate [illegible] sfondi bianchi. Un'altra novità per l'eleganza [illegible] è la sottoveste con reggiseno nel bustino in pizzo elasticizzato per rendere più agile il busto.

La nostra nemica si chiama cellulite

Da tutto il mondo ogni giorno, famosi esperti formulano consigli e opinioni. Questo [illegible] ostinato che si accumula sui fianchi, sul collo (gobba del bisonte) e su altre parti, [illegible] l'idea di mettersi in bikini e di indossare i vestiti «nudi» di [illegible]. Per liberarsene [illegible] anzitutto, rivolgersi al medico che consiglierà una particolare dieta, [illegible] e bagni di paraffina [illegible] che il nostro stato di salute generale lo consenta.

C'è ad esempio una forma di cellulite provocata da stati di ansietà che colpisce le donne [illegible], angosciate e tese. Non dimentichiamo che la cellulite è una malattia cittadina dovuta alla mancanza di un'adeguata ossigenazione ed all'eccesso di gas carbonico che porta ad una [illegible] intossicazione. A questo si aggiunga che generalmente [illegible] delle pigre e non dedichiamo al moto, allo sport ed alla ginnastica abbastanza tempo.

[illegible] previsione delle giornate belle che verranno quindi studiamo un programma per [illegible] guerra alla cellulite compiendo ogni mattina degli esercizi fisici facili, quelli [illegible] si facevano a scuola nelle elementari; tutti i giorni effettuiamo una bella camminata per andare in ufficio o a fare la [illegible] iniziamo seriamente la [illegible] indicata dal medico. Aumenteremo così il metabolismo cellulare, otterremo un'efficace disintossicazione e una figura giovane e agile. Senza sacrifici non si ottiene [illegible].

oggi festeggiamo

S. [illegible] vedova; S. Ottaviano; S. Zaccaria papa.

OGGI, sabato 22 marzo, il Sole è sorto alle 6,01 e [illegible] 18,34. La Luna si trova nel [illegible] giorno.

ricetta del giorno

Maccheroni croccanti

Fate cuocere dei maccheroncini in acqua bollente salata, poi scolateli. Intanto in un tegame fate imbiondire del pane grattato in abbondante burro. Versate sui maccheroncini, mescolate e cospargete [illegible] abbondante parmigiano grattugiato. Servite subito.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

«Costa Azzurra» [illegible] trotto [illegible] americani [illegible] francesi

Agaunar domani a Vinovo accetta la «grande sfida»

Quindici milioni in palio - Sono in gara sei candidati al premio della Lotteria, a Napoli domenica prossima

Agaunar ha accettato la sfida e domani sarà a Vinovo per affrontare la gara più impegnativa a [illegible] sia stata chiamata quest'anno. Unica indigena, scenderà in pista contro quattro americani importati e contro due validissimi francesi. La bionda figlia di Oriolo [illegible] domani una carta importantissima per [illegible] carriera ed il [illegible] prestigio e per quello del trotto italiano. Ha con sé [illegible] questo [illegible] cuore di tutti gli sportivi: le chiedono di proseguire invitta la sua carriera nel 1969, di ritrovare il coraggio e l'ardore che le permisero il 26 dicembre scorso a Roma di obbligare alla [illegible] Roquepine.

E' questo il tema [illegible] prova torinese, di questo eccezionale [illegible] Premio Costa Azzurra, ogni anno più vivo, più appassionante, più valido: una corsa allo spasimo sulle lunghe dirittura di Vinovo, [illegible] rifulse tutta la classe e la potenza di Elma, primatista della pista e [illegible] la [illegible] con il tempo di 1'16" 1/10 al chilometro; [illegible] l'anno [illegible] Roquepine ed Eileen Eden terminarono in perfetta parità. [illegible] in gara sette concorrenti e sei candidati al «Lotteria» di un'altra domenica: [illegible] tutti gli occhi saranno puntati su di lei, sulla cavalla-miracolo del trotto italiano, [illegible] sportività di Viscardo Giuliani e di Odoardo Baldi ha voluto impegnare in questo cimento. Agaunar non andrà fra [illegible] giorni a Napoli, ma domani può vincere. Uno per uno i suoi avversari hanno le carte in regola per affermarsi; ma Agaunar può batterli tutti. E' velocissima in partenza: e sarà necessario esserlo per impedire a Governor Armbro [illegible] toglierle la prediletta posizione di testa. E' in grado di fornire un [illegible] finale sul piede del minuto e sedici secondi: ed è necessario andare [illegible] forte per fare fronte al passo implacabile di Tidalium Pelo e di Murray Mir, allo scatto felino di Be Sweet.

Una grande prova dunque per gli sportivi [illegible]: [illegible] di quelle rare corse che chiedono [illegible] non [illegible] essere viste, ma vissute con i cavalli ed i loro guidatori.

Elvio Rossi

Tidalium Pelo, guidato da Jean Mary, [illegible] provato anche stamane [illegible] pista di Vinovo

Otto corse, 52 cavalli

1. - Premio Ventimiglia (L. 600 mila). A m. [illegible]: 1. Borbonica (E. Dellepiane); 2. [illegible] (O. Squeccо); 3. Strong (L. Canzi); 4. Mar Nero (V. Guzzinati); 5. Bruja (I. Bertini); 6. Vestoen (D. Mancal); 7. Carmagnola (A. Pasolini).

2. - Premio Cannes (L. 1.000.000). A m. 2000: 1. Nirano (I. Bertini); 2. Campanile (L. Canzi); 3. Parioli (G. Bongiovanni); 4. Zarantino (G. C. Baldi).

3. - Premio Nizza (L. 525.000). A m. 2000: 1. Bignol (G. Bongiovanni); 2. Coplano (A. Fontanesi); 3. Perry Mason (M. Matarazzo); a m. 2060: 4. [illegible] (S. Milani); 5. Zacinto (V. Guzzinati); 6. Ettore[illegible] (B. Alessio).

4. - Premio Cagnes-sur-Mer (Lire 840.000). A m. 1650: 1. Tavlolo (A. Pasolini); 2. Waterloo (A. Nuti); 3. Ugento (I. Bertini); a m. 1620: 4. Cremonese (R. Ciano); 5. Murciana Epagneul (L. Canzi).

5. - Premio Sanremo (L. 600 mila). A m. 2060: 1. Basento (S. Milani); 2. Billione (L. Conti); 3. Schio (G. Guzzinati); 4. Effervescente (G. D'Antoni); a metri 2080: 5. Beccaccino (A. Fontanesi); 6. Nagpur (I. Bertini); 7. Tricolore (R. Ciano); a metri 2100: 8. Crepuscolo (V. Guzzinati).

6. - Gran Premio Costa Azzurra (L. 15.000.000). A m. 1640: 1. Agaunar (Od. Baldi); 2. Replica (G. C. Baldi); 3. Governor Armbro (E. Lizzi); 4. Tidalium Pelo (J. Mary); 5. Be Sweet (J. Froemming); 6. Murray Mir (S. Brighenti); 7. [illegible] Wilkes (B. Simonard).

7. - Premio Imperia (L. 600.000). A m. 1620: 1. Tovel (G. Guzzinati); 2. Vapore (A. Cannavale); 3. Rubellana [illegible]; 4. Pado (A. Nuti); a m. 1640: 5. Alvernia (G. Rossi); 6. Romana (A. Fontanesi).

8. - Premio [illegible] (L. 500 mila). A m. 1640: 1. Baletto (G. Rossi); 2. Mirago (I. Bertini); 3. Drathmar (A. Pasolini); 4. Barmen (O. Squecco); 5. Lasco (A. Fontanesi); 6. Ichinosa (G. Guzzinati); 7. Benton (V. Guzzinati); 8. Frontiera (A. D'Agostino).

Favoriti: 1. Bruja-Strong; 2. Parioli-Zarantino; 3. Bignol-Zacinto; 4. Murciana Ep.-Ugento; 5. Nagpur-Schio; 6. Agaunar-Governor Armbro; 7. Romana-[illegible]; 8. Barmen-Mirago.

l'oroscopo per domani e lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile). *Affari:* domattina trattate di preferenza le questioni che riguardano i beni immobili. Saturno nel segno [illegible] i [illegible] altri interessi. Lunedì la situazione economica appare più difficile. *Sentimenti:* Marte ostile tende a scatenare [illegible] aggressivi. *Salute:* incidenti dovuti all'impazienza.

TORO ([illegible] aprile - 21 maggio). *Affari:* lunedì, pur faticando senza sosta, non riuscirete a realizzare nulla di positivo. Lenti i progressi nella carriera. *Sentimenti:* domani non sarete capaci di orientarvi in modo ben preciso perché i desideri del cuore varieranno di ora in ora. *Salute:* sarà soggetta a importanti oscillazioni.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno). *Affari:* lunedì prevalgono i problemi relativi alle tasse e alla situazione finanziaria. Ritmo rallentato delle imprese in corso. *Sentimenti:* domani un familiare o un caro amico è oppresso da [illegible] preoccupazioni. Dategli il vostro appoggio. *Salute:* la tensione nervosa incide sfavorevolmente sul fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio). *Affari:* la quadratura Luna-Mercurio di lunedì sarà foriera di avvenimenti che possono danneggiarvi nelle finanze; state quindi in guardia e evitate brutte sorprese. *Sentimenti:* domenica c'è nell'aria, per le questioni di cuore, qualcosa di nuovo e di importante. *Salute:* molto favorito dalle configurazioni planetarie.

LEONE (23 luglio - 23 agosto). *Affari:* le esigenze personali hanno domani la precedenza. Lasciate quindi agli altri il compito di difendere gli interessi comuni. *Sentimenti:* al pomeriggio, per lunedì, pericoli dovuti all'ostilità di una persona già rivale in amore. *Salute:* dipende molto [illegible] vostre attuali condizioni di spirito.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.). *Affari:* lunedì Mercurio sarà contrario alle speculazioni finanziarie e alle imprese che comportano rischi. Intuizioni geniali, ma lentezza nella manovra. *Sentimenti:* domani avrete una giornata ricca di promesse nel settore affettivo. Passioni improvvise. *Salute:* gli astri [illegible] contribuiscono all'equilibrio.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre). *Affari:* le ambizioni professionali [illegible] la meglio sull'attività dell'industria e del commercio. Prudenza lunedì nel prendere iniziative. *Sentimenti:* domani gli innamorati parleranno [illegible] del prossimo matrimonio e si troveranno d'accordo. [illegible]: non create[illegible] da soli le preoccupazioni.

SCORPIONE (24 ott. - [illegible] nov.). *Affari:* lunedì un'azione precipitosa può compromettere l'esito dei problemi che interessano il lato economico. Meglio astenersi dall'impegnare capitali. *Sentimenti:* domani può accadere un avvenimento eccezionale. Siate pronti a fronteggiare la situazione. *Salute:* disturbi infiammatori provocati da un'alimentazione sbagliata.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.). *Affari:* regolate, entro lunedì, le posizioni contabili pagando i debiti ed esigendo i crediti. Marte nel [illegible] è fonte di confusione. *Sentimenti:* domani, in amore, vi [illegible] offerta una sola occasione fortunata. Afferratela subito. *Salute:* [illegible] la una botte di ferro se evitate i luoghi umidi.

[illegible] ([illegible] dic.-21 genn.). *Affari:* lunedì i [illegible] saranno deludenti specialmente se si tratta di interessi comuni. [illegible] fronte ai vostri impegni con onore. *Sentimenti:* dimostrate della tolleranza verso la persona [illegible] che [illegible] angustiate da molte pene. *Salute:* efficiente una cura per gli [illegible] bronchiali.

ACQUARIO (21 genn. - [illegible] febbr.). *Affari:* lunedì è il momento per adottare nuovi sistemi di organizzazione [illegible] lavoro. Improvvisate [illegible]. *Sentimenti:* domani si verificherà un incontro inatteso dal quale può scaturire un grande amore o un terribile odio. *Salute:* periodo favorevole che non desta alcuna preoccupazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo). *Affari:* meglio agire [illegible] prudenza nel maneggiare denaro. Lunedì, Mercurio nel Segno, concede tutto il suo appoggio per consolidare la posizione sociale. *Sentimenti:* domani la parola data assume il carattere di un preciso e assoluto impegno. *Salute:* sta a voi predisporre le cure per conservare a lungo il bene[illegible].

il medico della famiglia

La stagione del raffreddore

Molte lettere ricevute negli ultimi tempi, hanno per argomento il raffreddore, male comune in questa stagione. [illegible] permettiamo di rispondere collettivamente ai [illegible] che ci hanno [illegible] a questo proposito, indicando loro quali precauzioni adottare, per ridurre al minimo le possibilità di [illegible]dersi il raffreddore.

1) La maggior parte [illegible] raffreddori (come pure delle influenze), è provocata da virus che non sopravvivono a lungo fuori dal corpo umano. Questi organismi si diffondono nelle secrezioni del naso e della gola e vengono espulsi quando l'individuo respira, parla, starnuta, tossisce o si [illegible] il naso. In [illegible] modo essi invadono l'aria che ci circonda [illegible]. E' quindi importante stare in ambienti ben ventilati ed evitare quelli sovraffollati.

2) E' necessario [illegible] alcune semplici norme di igiene. Non si deve [illegible]tare, tossire, starnutire, o soffiarsi il naso, senza ripararsi il viso con un fazzoletto pulito: si eviterà così che i vi[illegible] si diffondano per l'aria. [illegible] lavarsi faccia e [illegible] varie volte al giorno riduce ulteriormente il rischio di prendersi, o di trasmettere gli agenti responsabili del contagio.

3) La stanchezza e improvvisi sbalzi di temperatura alterano il meccanismo di difesa delle membrane del [illegible] e della [illegible]. Il brusco passaggio da un ambiente surriscaldato all'aria fredda dell'esterno provoca [illegible] congestioni nasali ed altri disturbi dell'apparato respiratorio.

4) Alcune persone «prendono freddo» facilmente quando non dormono abbastanza e attraversano un periodo di lavoro troppo intenso.

5) [illegible] che vi sia un rapporto fra tensione emotiva e raffreddore. Secondo le statistiche, basate su indagini scientifiche, la malattia colpisce più facilmente l'individuo che è infelice, [illegible] o preoccupato.

6) Una dieta ben equilibrata giova alle condizioni generali di salute. Finora, tuttavia, non è stato ancora dimostrato che un alimento specifico possa aumentare la resistenza contro il raffreddore.

7) E' [illegible] certo [illegible] sone resistono all'infezione meglio di certe altre, ma il consumo delle vitamine [illegible] e C non influisce su [illegible] genere di resistenza.

* *

La signora S. R. [illegible]

«In un incidente mio figlio è rimasto ferito alla schiena e per chiudere il taglio hanno dovuto dargli una decina di punti. Ora, sulla cicatrice si è formato un cheloide. Mi dica, per piacere, se la stessa cosa gli succederà tutte le volte che riporta una ferita e se è possibile prevenire i cheloidi».

— E', purtroppo, possibile che anche in futuro eventuali cicatrici si trasformino in cheloidi. Il motivo per cui certe persone vanno soggette a questo fenomeno, non è ancora [illegible] accertato.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

l'avvocato di fiducia

Contratto d'affitto

Nel dicembre '63 occupai un appartamentino nuovo, in affitto, con la clausola [illegible] parte mia «delle [illegible] e tasse e diritti di stipulazione del contratto» che io firmai, come desiderava il proprietario, nella sola copia consegnata a lui, per cui, ogni anno, pago la tassa di registrazione.

Ora ho saputo che la registrazione non è mai stata fatta; il proprietario afferma che essa non è obbligatoria e basta che egli paghi la relativa tassa. E' esatto?

(B. L. La Spezia)

Effettivamente, la legge prescrive che il pagamento dell'imposta di registro dovuto sulle proroghe pure e semplici dei contratti di locazione stipulati con scrittura privata non autenticata o con convenzione verbale, può essere effettuato, oltre che mediante la registrazione della scrittura o della denuncia verbale, anche mediante versamento sul conto corrente postale intestato al competente ufficio del registro entro venti giorni dalla data di stipulazione della convenzione.

Dott. Carmine De Vizia

la posta dei lavoratori

Non è iscritto ai sindacati

D. — Un lavoratore che ha superato i 65 anni è occupato, in qualità di «commesso», in una agenzia di assicurazioni. Non è iscritto ai sindacati e non fruisce delle previdenze di legge. Se dovesse lasciare il posto avrebbe diritto alla liquidazione in base agli anni di servizio prestato? E nel caso che il datore di lavoro gliela negasse potrebbe chiedere l'appoggio dei sindacati?

M. B. - Torino

R. — *Nel caso di licenziamento, il lavoratore ha diritto alla normale indennità di liquidazione che il sindacato di categoria si preoccuperà di fargli avere anche se lui non si è curato di aderirvi. Purtroppo, si deve desumere dal quesito che il lavoratore non è neppure iscritto alle assicurazioni sociali: un obbligo a cui il suo datore di lavoro crede di poter si sottrarre forse perché ha il tacito consenso del prestatore d'opera. Ma, come capita sempre in questi casi, andrà a finire che il lavoratore — appena accortosi che in tal modo perde il diritto a pensione — denuncerà l'imprenditore inadempiente agli istituti previdenziali interessati che esigeranno non soltanto i contributi omessi, ma anche le somme aggiuntive e cioè le sanzioni pecuniarie previste per chi non osserva gli obblighi assicurativi.*

* *

D. — Sono vedova e vorrei risposarmi, ma temo di perdere la pensione. E' vero che contraendo matrimonio solo in chiesa o soltanto in municipio non si perde la pensione? Favorite consigliarmi.

E. M., vedova biellese.

R. — *Se dovesse risposarsi le corrisponderebbero una somma di importo pari a 26 mensilità della pensione che riscuote ora. Eppoi basta, perché la pensione le verrebbe revocata anche se il nuovo matrimonio non fosse celebrato nel rispetto delle norme correnti. Ella ha quindi una sola alternativa: o pensione o marito. Tocca a lei decidere.*

[illegible] p.

Il Torino "giustiziere,, del Cagliari?

Ma la domenica può essere decisiva anche per la Fiorentina

FABBRI (febbre a 39°) non ci sarà

In panchina sostituito da Fantini - Assente anche Facchin: per l'ala sinistra decisione tra Mondonico, Depetrini e Bolchi

Il Torino può eliminare il Cagliari dalla lotta per lo scudetto. Questo è il motivo di fondo della partita di domani fra granata e rossoblù. C'è anche la possibilità che le due formazioni s'accontentino di un pareggio, che soddisfa le ambizioni del Torino e del Cagliari, e allora per la squadra sarda la situazione resterebbe sostanzialmente invariata, l'obiettivo-scudetto sarebbe sempre lì, a portata di mano. Se poi a Riva e compagni riuscisse il «colpaccio» di vincere al Comunale, come è accaduto contro la Juventus, tanto meglio: ci sarebbe solo da sperare in eventuali svarioni (possibili, considerata la forza degli avversari) di Fiorentina e Milan.

Ultima novità sulle squadre. Questa mattina Fabbri non si è presentato al campo Filadelfia per la seduta conclusiva della preparazione: era a casa, a letto, con trentanove di febbre, [illegible] non potrà essere in panchina e verrà sostituito dal suo «secondo», Fantini. Un'altra brutta notizia per i granata: non giocherà, come si temeva, Facchin, infortunato al ginocchio. All'ala sinistra sono stati concessi quattro giorni di riposo per mettersi del tutto a posto. Per questo ruolo sono adesso in ballottaggio tre uomini: Mondonico, Depetrini e Bolchi.

Il tecnico granata ha due orientamenti fra cui scegliere, [illegible] i quali si cela l'impostazione da dare alla partita. Torino d'attacco o Torino guardingo? Al posto di Facchin giocherà Mondonico, un attaccante «vero», oppure un elemento di raccordo come Bolchi o Depetrini? Le condizioni di Moschino e di Poletti sono invece migliorate, per cui i due giocatori scenderanno sicuramente in campo.

Nel Cagliari è possibile il forfait di Albertosi. In tal caso, a guardia della rete rossoblù sarebbe Reginato, che fino a un paio di stagioni fa era il «secondo» di Vieri al Torino. Per Riva e Nenè le preoccupazioni stanno invece scomparendo, per cui il goleador del campionato e l'ex juventino dovrebbero giocare.

Le incertezze, comunque, verranno risolte soltanto all'ultimo minuto: ricordando la sconfitta del girone d'andata (quel goal di Riva al 90' scaduto) il Torino, in cerca di vendetta, prepara la «trappola». Ma il Cagliari non può rischiare una sconfitta, comprometterebbe tutto il suo campionato.

Paolo Patruno

Torino: Sattolo; Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Agroppi (Bolchi); Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Mondonico (Depetrini o Agroppi).

Cagliari: Albertosi (Reginato); Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva.

Riva è triste solo il lunedì

Quando non può dare due calci al pallone

Un giorno chiesero anche a lui: «Cosa farai da grande?». Luigi Riva era un fanciullo, magro, con il [illegible] bitorzoluto, un fisico che sembrava predisposto a tutto, meno che allo sport. Rispose, quasi intendesse sfidare l'interlocutore: «Voglio fare il calciatore».

Oggi ricorda l'episodio con evidente fierezza. «Il calcio — dice — l'ho sempre accolto nel [illegible] come una predestinazione, fin dalla nascita. Credo di essere stato anche fortunato, ma alla buona sorte sono andato incontro con volontà, misurando ogni passo».

«Cosa c'entra allora la fortuna?».

«Nel fatto di avere incontrato gli uomini giusti nell'ambiente giusto. Cagliari, Silvestri e Scopigno: tre nomi che hanno contribuito a determinare il mio [illegible]. Cagliari mi ha creato attorno l'ambiente e la squadra ideale, Silvestri mi ha costruito fisicamente. Pesavo 65 kg., sei anni fa, quando mi diedero la maglia rossoblù. Ero fragile e [illegible]. Oggi, questi difetti sono soltanto un ricordo, ho acquistato peso e consistenza nel gioco. Scopigno mi ha completato, mi ha reso uomo, dandomi la giusta mentalità del calciatore».

«Le spiacerebbe lasciare Cagliari?».

«Non rientra nei miei programmi. Confesso che già alla scorsa estate, quando sul mercato calcistico si parlava del mio trasferimento, io speravo che ciò non avvenisse. Mi rendevo conto che una cessione alla Juventus o all'Inter, oppure al Milan, avrebbe implicato un incremento di popolarità e del conto in banca, ma io non gioco per la popolarità e nemmeno per il conto in banca. Gioco, soprattutto, per me e per la mia squadra, in omaggio ad una passione, mi creda, che mai si è assopita. Il mio giorno più triste della settimana è il lunedì, quello dedicato al riposo dopo le fatiche della domenica. Ebbene, quando arrivo alla sera del lunedì mi sento quasi vuoto, come se mi mancasse qualcosa, i due calci al pallone con i miei compagni di squadra, ecco. Anche se credo che il Cagliari possa essermi riconoscente, io debbo molto alla città e alla squadra. A queste sono affezionato anche perché i miei primi più fedeli amici li ho trovati in Sardegna e lasciarli adesso mi spiacerebbe davvero».

«Si dice che le spiacerebbe soprattutto lasciare Scopigno».

«E' vero. Con lui il calcio ha un altro sapore, credo che nessuno come Scopigno sappia creare l'atmosfera adatta nell'ambito di una squadra. Lascerei serenamente il Cagliari soltanto se, andandosene, Scopigno mi chiamasse da qualche altra parte».

«Tutta questa sua popolarità non la spaventa?».

«No, anche perché credo di averla assorbita quel tanto che basta ad accettarla [illegible]. Poi mi rendo conto come nel mondo del calcio la popolarità sia una cosa provvisoria, bisogna impegnarsi ogni domenica per aggiornarla. Un tiro che va fuori e subito dicono che non sei più buono a fare i goal. Un tiro, sbagliato magari, che va in rete e allora dicono che sei un campione. La gente ha fretta. Conviene non illudersi mai anche se ti avvertono che vali un miliardo».

«Non ha intenzione di sposarsi?».

«No, sto bene così, libero e sereno. Un calciatore deve prendere moglie o all'inizio della carriera oppure alla fine. Vedo i miei [illegible] di squadra nei giorni di ritiro telefonare continuamente alle mogli, rimanere turbati alla vigilia della partita se a casa non tutto funziona nel migliore dei modi, oppure perché il loro bimbo non sta bene. Queste preoccupazioni per il momento preferisco evitarle».

«Lei crede al Cagliari primo in campionato?».

«Non lo so, forse il campionato ce lo siamo giocato nelle ultime partite, a Palermo, contro il Varese, la Juventus e la Roma. Troppi punti persi malamente. Adesso c'è il Torino. E' una grossissima squadra. Speriamo di portare via almeno un pareggio domani, confidando che poi i granata riescano a fermare la Fiorentina. Ne hanno la possibilità».

«Dovesse chiedere un giocatore al proprio fianco nell'attacco del Cagliari chi chiederebbe?».

«Chiederei De Sisti anche se è un centrocampista. Gioca sempre per la squadra e mai per se stesso, perdipiù con eccezionale bravura».

«Anastasi, no?».

«Del mio amico Boninsegna non posso proprio lamentarmi. Logico comunque che un Anastasi farebbe comodo soprattutto al Cagliari. Per me è il più forte centravanti che sia mai esistito in Italia».

Franco Costa

Sequestrate le cartelle cliniche di Taccola

Cagliari, sabato sera.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dottor Enrico Altieri, che ha aperto un'inchiesta subito dopo la morte del giocatore della Roma, Giuliano Taccola, ha ordinato il sequestro delle cartelle cliniche del centravanti. Personale della Squadra mobile di Cagliari si è recato a Coverciano e a Roma, nella sede della società giallorossa, per eseguire l'ordine del magistrato.

Per ricordare Giuliano Taccola, domani su tutti i campi della Serie A e della Serie B, verrà osservato un minuto di silenzio. Particolarmente commovente sarà il momento a Roma, dove la squadra giallorossa torna a giocare, dopo la drammatica scomparsa del suo giocatore, per incontrare il Verona.

A Sebring l'Alfa senza Surtees

Scatta oggi sulla pista di Sebring, in Florida, la «12 ore» valevole per il campionato d'auto. La novità di questa edizione è costituita dall'assalto che due Case costruttrici italiane, Ferrari ed Alfa Romeo, porteranno a Porsche, Ford e Lola. Per l'Alfa Romeo, purtroppo, proprio alla vigilia è avvenuto un clamoroso colpo di scena: John Surtees non potrà guidare la macchina italiana perché il suo contratto con la «Firestone», Casa di pneumatici, glielo impedisce.

La corsa al titolo

Fiorentina (p. 32)

IN CASA	FUORI
Inter	—
—	Verona
—	Napoli
Torino	—
—	Palermo
Pisa	—
—	Juventus
Varese	—

Milan (p. 31)

IN CASA	FUORI
Bologna	—
—	Cagliari
Juventus	—
Roma	—
—	Torino
Varese	—
Napoli	—
—	Palermo

Cagliari (p. 31)

IN CASA	FUORI
—	Torino
Milan	—
—	Bologna
—	Pisa
Verona	—
—	Napoli
Sampdoria	—
—	Atalanta

La Juventus (a Pisa) forse cambia solo un uomo

Haller: decide il medico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Viareggio, sabato sera.

La Juventus affronterà domani il Pisa, squadra in difficoltà di classifica e di conseguenza decisa a risalire posizioni al più presto. Nel campionato la «lotta» è abitudine, ma diventa addirittura aspra quando uno dei due contendenti deve salvarsi dalla retrocessione. Il confronto Pisa-Juventus deve essere visto sotto questo aspetto, ed allora viene spontanea la domanda: può «questa» Juventus rispondere sul piano agonistico all'agonismo degli avversari?

Bisogna convenire che la squadra bianconera non attraversa un momento di forma eccezionale, e per di più è anche poco fortunata. A Cagliari ha dovuto affrontare i sardi senza uomini importanti come Haller, Anastasi e Menichelli. Il complesso ha perso elementi di classe, ma bisogna dire che i [illegible] (Zigoni e Sacco) non hanno compensato la tecnica con l'agonismo. Anzi proprio Sacco è parso il più abulico di tutti.

La Juventus non avrà vita facile a Pisa nonostante il probabile recupero di Haller, che pare intenzionato a giocare. Il tedesco avrebbe voluto scendere in gara già mercoledì, ma il *trainer* non ha voluto rischiare anche per evitare una ricaduta.

«*Abbiamo fatto molto* — dice Heriberto Herrera riferendosi alla gara di Coppa Italia — *Senza Haller, Anastasi e Menichelli la sconfitta di Cagliari, limitata ad una sola rete, non è altro che una conferma che la squadra ormai è tornata di nuovo fra le "grandi". Se non avessimo avuto infortuni o contrarietà di ogni sorta, la Juventus avrebbe strappato un altro risultato utile in Sardegna. Moralmente l'abbiamo fatto, poiché la rete segnata da Boninsegna, a mio avviso, era irregolare. Purtroppo l'arbitro non se n'è accorto*».

«*L'undici che scenderà contro il Pisa non dovrebbe avere dei grossi mutamenti* — continua Heriberto Herrera —. *Al massimo potrò variare di un solo uomo. Haller potrebbe giocare, e per farlo andare in campo attendo solo il consenso del medico*».

Di Zigoni e Sacco che cosa dice?

«*Il ragazzo, ovviamente, ha dimostrato di non trovarsi a suo agio in tale ruolo; Comunque a Cagliari ha giocato bene*».

A Viareggio, alloggiati in un altro hotel, sono anche i nerazzurri del Pisa. Lucchi guarda con ansia all'incontro di domani. Per il Pisa, sconfitto a Milano 4 a 0 dall'Inter, da domani inizia la corsa verso la salvezza. I bianconeri dovranno stare molto attenti.

a. v.

ROCCO «Milan da solo in testa? Magari!»

MILANO, sabato sera.

«Domani sera il Milan sarà solo al comando della classifica?».

«Che Dio l'ascolti! Mi accontenterei di trovarmi in testa in coabitazione con la Fiorentina e con un punto di vantaggio sul Cagliari — dice Rocco. — Ciò significherebbe che il Milan avrebbe battuto il Bologna a San Siro, che l'Inter avrebbe pareggiato a Firenze e che il Torino avrebbe fermato il Cagliari».

«Delle tre fuggitive, il Milan è la squadra che, almeno stando alla carta, ha il compito più agevole».

«Non sono d'accordo — protesta Nereo Rocco — ci si dimentica che il Milan è sempre privo dell'apporto di due elementi come Schnellinger e Sormani, non so se è poco».

«Che impressione le fa incontrare una squadra allenata da Pugliese?».

«Nessuna impressione particolare. Piuttosto mi impressiona il fatto di incontrare Bulgarelli, un giocatore al quale il Milan l'estate scorsa fece la corte senza successo».

Giorgio Bellani

Lo sci prepara il domani

A Bardonecchia «carica dei 350»

Chi vince è quasi campione europeo dei giovanissimi

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, sabato sera.

Bardonecchia affronta, a partire da oggi, il suo secondo grande impegno agonistico della stagione. Dopo i campionati italiani assoluti, che hanno raggruppato tutti i migliori sciatori nazionali, è adesso la volta dei giovanissimi, italiani e stranieri, che partecipano al Gran Premio Commercianti. La gara, inserita nel calendario nazionale nel 1964 senza troppe pretese, è diventato, nel breve volgere di cinque anni, il più importante convegno internazionale d'Europa. Ha frutto indubbiamente della scomparsa del classico torneo «Topolino», di cui ha ereditato la funzione e il successo, diventando quest'anno un vero e proprio campionato europeo per i giovanissimi.

Bardonecchia ha affrontato uno sforzo organizzativo senz'altro superiore a quello dei campionati assoluti. I partecipanti alle gare sono un poco più di 350, e trattandosi di ragazzi e ragazze fra i sei e i sedici anni, per ogni concorrente si possono conteggiare almeno un genitore e un allenatore, con un totale quindi di circa mille presenze. Lo sci a livello agonistico è senza dubbio sport di élite, tecnica se i ragazzi provengono dalle vallate, sociale se sono cittadini. In questo momento i migliori sono proprio i cittadini, e per essi si affolleranno in gran numero accompagnatori e tecnici.

In complesso, l'organizzazione della gara agisce su questo migliaio di persone, impegnando così tutti gli operatori economici della cittadina per promuovere la manifestazione stessa. Finora il successo logistico, senz'altro il più difficile ad ottenere, è stato raggiunto appieno, e di questo oggi si avrà la verifica sui campi di sci per il settore tecnico. I problemi che presenta la partecipazione contemporanea di 350 concorrenti non sono indifferenti e, per accelerare lo svolgimento delle discese, ai due percorsi più sistemati si è pensato di aggiungerne un terzo.

Ed ora eccoci ai protagonisti. I favoriti sono i campioni «Juvenes», tricolori da non più di dieci giorni nelle rispettive categorie, ma contro di essi gareggiano gli sconfitti di quelle gare che, come l'Abi e la torinese Bosco, le hanno buscate per la prima volta dai diretti avversari e quindi sono decisi a prendersi un'immediata rivincita. In più, nel ruolo di sorpresa compaiono gli stranieri, francesi, svizzeri e austriaci in prima fila.

Giorgio Viglino

Battuto il primato di Wirkola

PLANIKA, sabato sera.

Eccezionale serie di records nel salto dal trampolino di Planika, in Jugoslavia. Ieri il popolare norvegese Wirkola aveva stabilito il nuovo primato con metri 157, una misura davvero eccezionale. Stamattina Wirkola si è superato saltando metri 160, venti minuti dopo che il ceko Raska aveva uguagliato il precedente record.

I colpi di scena, tuttavia, non si esaurivano a questo punto. Raska con un ulteriore prodigioso salto, a mezzogiorno, superava il rivale con un salto di 164 metri.

Pesaola: «Un pari con l'Inter? No»

FIRENZE, sabato sera.

Mercoledì sera Pesaola era di umore nerissimo: gli era arrivata tra capo e collo la doppia tegola di Amarildo infortunato e squalificato, e di Merlo costretto al riposo.

Ieri sera e stamani il medico sociale ha assicurato che ci sono ottanta e forse più probabilità su cento che Merlo giochi. Pesaola è così tornato a sorridere, a rilanciare la sua consueta parola d'ordine: ottimismo a oltranza.

«Ottimismo per Merlo soltanto, o anche per la partita?».

«Per la Fiorentina mi aspetto una partita di grande impegno».

«Firmerebbe un pareggio?».

«Nemmeno per sogno! La Fiorentina giocherà per vincere. Ormai è questione di scudetto: i pareggi a questo punto del campionato cominciano a diventare pericolosi».

De Robbio arbitro a Torino

Atalanta-Sampdoria: Pieroni
Fiorentina-Inter: Lo Bello
Milan-Bologna: De Marchi
Napoli-Lanerossi V.: Torelli
Pisa-Juventus: Sbardella
Roma-Verona: Picasso
Torino-Cagliari: De Robbio
Varese-Palermo: Di Tonno

Bernardini (per la Samp) ora non fa più pronostici

Genova, sabato sera.

«Non posso prescindere — risponde Bernardini alla domanda su come vede il confronto che attende domani la Sampdoria a Bergamo — dalla posizione che mi sono imposto da circa un mese. Non parlo più, prima della partita, non faccio pronostici né voglio dare giudizi sull'avversaria che dobbiamo incontrare. Nessuna considerazione, né per sopravvalutare la Sampdoria né per sottovalutare gli avversari, o viceversa. Posso soltanto dire che al posto di Morello, squalificato, giocherà Novelli, e rientrerà Francesconi all'ala sinistra al posto dell'infortunato Morelli, e aggiungere che il tredicesimo giocatore, con ogni probabilità, sarà Delfino».

Sinistri presagi sull'Ussuri

I cinesi ed i sovietici profittano della tregua per ammassare truppe

La stampa moscovita continua a ricordare a Pechino la tremenda forza nucleare dell'Urss

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Da circa tre giorni sulle sponde dell'Ussuri domina un'inquieta tregua. Non sono più segnalati scontri fra russi e cinesi, ma la continua segnalazione di nuovi arrivi di truppe e mezzi bellici dall'una e dall'altra parte non è di buon presagio per l'immediato futuro. Fra l'altro non sembra sussistano dubbi sul fatto che i sovietici stanno rafforzando il loro dispositivo missilistico, già imponente, sui confini cinesi.

Non passa giorno, infatti, che la stampa moscovita non ricordi minuziosamente ai cinesi la superiorità sovietica in questo campo. E, come si sa, Pechino ha risposto, secondo informazioni giunte da Hong Kong, che la Cina è pronta a replicare con armi nucleari a qualsiasi attacco atomico sovietico. Gli osservatori escludono peraltro che possa aver luogo un confronto fra le due parti con tali mezzi. L'argomento della superiorità nucleare russa, gli spostamenti di altre unità missilistiche nell'Estremo Oriente hanno soprattutto una finalità psicologica. Un confronto con tali mezzi, d'altra parte, sarebbe catastrofico per la Cina.

Ieri radio Mosca, in una trasmissione dedicata ai Paesi dell'Estremo Oriente, ha trattato la vertenza territoriale con la Cina accusando Mao di aver causato l'arenamento, fin dal 1964, dei negoziati fra le due parti per la definizione del confine. La trasmissione è lacunosa, in quanto non precisa quali fossero le tesi di Mosca e quali quelle di Pechino. Essa si limita a dire che la Cina respinse una proposta sovietica per la ripresa dei negoziati avanzata il 28 settembre 1964. La radio ha aggiunto che, quell'anno, si tenne una serie di colloqui a Pechino, dopo le «provocazioni e violazioni organizzate» del confine sovietico da parte di un certo numero di civili e militari cinesi, cominciate nel giugno 1962. I colloqui vennero sospesi per essere proseguiti a Mosca ma non se ne fece nulla.

Radio Mosca ha respinto l'affermazione cinese secondo cui il confine attuale fra i due Paesi venne definito dai cosiddetti trattati «ineguali» firmati in epoca zarista e l'isola di Chen Pao (Damanski per i russi) sull'Ussuri apparterrebbe alla Cina. A Chen Pao si sono svolti i recenti, gravi incidenti tra russi e cinesi. Radio Mosca ha affermato che questi incidenti dimostrano che i dirigenti cinesi hanno deciso di ricorrere alla forza per imporre le loro «assurde» rivendicazioni territoriali.

(Reuter - Associated Press)

Goldberg sollecita l'ammissione della Cina alle Nazioni Unite

NEW YORK, sabato sera.

L'ex ambasciatore americano all'Onu, Arthur Goldberg, parlando a una tavola rotonda sul problema cinese organizzata dal Comitato nazionale per le relazioni tra Usa e Cina, ha proposto l'ammissione di Pechino alle Nazioni Unite. Goldberg ha in sostanza auspicato una politica più liberale di Washington nei confronti di Pechino, ma ha anche detto di non prevedere un miglioramento dei rapporti cino-americani neppure nel caso che gli Stati Uniti dovessero rompere con Formosa e stabilire relazioni diplomatiche con la Cina.

(Associated Press)

Il pc francese parteggia per Mosca

PARIGI, sabato sera.

Il partito comunista francese si è schierato oggi nettamente a favore dell'Unione Sovietica nel suo conflitto con la Cina comunista. L'«Humanité», pubblica questa mattina un comunicato della direzione del partito in cui si legge fra l'altro: «La politica sciovinista e antisovietica del gruppo di Mao Tse-tung, le ripetute violazioni delle frontiere, i sistematici attacchi contro il partito comunista dell'Unione Sovietica ed altri partiti comunisti, sono di gran pregiudizio per la causa del socialismo. Al tempo stesso la militarizzazione della vita politica e sociale della Cina conduce allo snaturamento del comunismo».

(Ansa)

Incontro sportivo-politico a Stoccolma

Al grido «Dubcek» i cèchi battono i russi a hockey

Incitati da una folla di 12 mila svedesi loro simpatizzanti, i giocatori di Praga si sono battuti con straordinario impeto - Gli avversari (favoriti dai pronostici) erano sostenuti da 600 connazionali venuti apposta dall'Urss - Il risultato della partita (valevole per il campionato del mondo): 2-0

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, sabato sera.

Al grido di «Dubcek, Dubcek», 12 mila svedesi hanno manifestato ieri sera contro la squadra sovietica di hockey sul ghiaccio, in occasione di un incontro ufficiale per il campionato del mondo. Allo stadio del ghiaccio di Stoccolma era in programma la partita tra Cecoslovacchia e Russia. Era la prima volta in tutti gli sport che le nazionali di Russia e di Cecoslovacchia si trovavano di fronte dopo l'invasione dell'agosto scorso.

Per quest'incontro dall'Unione Sovietica erano giunti seicento turisti: evidentemente si voleva controbilanciare la manifestazione ostile contro la squadra sovietica che già era nell'aria. Quando i cecoslovacchi sono scesi nell'arena ghiacciata gli spettatori li hanno salutati con enorme entusiasmo. Ben diversa è stata invece l'accoglienza riservata ai russi: si è levato un enorme coro di fischi.

I sovietici erano nettamente favoriti sulla carta ma la squadra cecoslovacca lottando con ardore ed impeto ed anche rabbia, è riuscita ad imporsi per due reti a zero. In occasione delle due marcature sono accadute scene indescrivibili, sia sul ghiaccio che sugli spalti. Sono spuntate centinaia di bandiere cecoslovacche e durante il terzo tempo, quando i sovietici sono passati al contrattacco tentando con tutti i mezzi di segnare, la folla ha continuato ad appoggiare i cecoslovacchi.

Alla fine dell'incontro le due squadre si sono schierate davanti alla bandiera cecoslovacca che saliva sul pennone, mentre veniva suonato l'inno nazionale cèco, che i cecoslovacchi hanno accompagnato in coro, mentre i russi si sono mantenuti a testa china. Nessun cecoslovacco ha stretto la mano ai giocatori russi. Questi, mentre gli atleti cecoslovacchi salutavano la folla pattinando tutto intorno al campo, se ne sono andati.

Il capitano della squadra cèca ha dichiarato: «Questa è la nostra prima vittoria dopo il mese d'agosto». Nemmeno l'ora tarda ed i venti gradi sotto zero hanno allontanato la folla che ha atteso i cecoslovacchi portandoli in trionfo per le vie di Stoccolma rinnovando il grido d'incitamento «Dubcek, Dubcek».

Walter Rosboch

Delirio a Praga: cortei di vetture bandiere alle finestre

Praga, sabato sera.

Migliaia di cittadini di Praga hanno inscenato una grande manifestazione in piazza Venceslao, agitando bandiere, ballando, gridando, facendo salti di gioia per la vittoria riportata dalla squadra nazionale di hockey su ghiaccio su quella sovietica a Stoccolma, dove si svolgono i Campionati del mondo.

Assordante era il coro dei clacson delle auto. Il traffico è stato bloccato, ma nessun automobilista sembrava irritato per questo. Tutti tenevano premuto il pulsante del loro avvisatore, mentre la lunga colonna di dimostranti si snodava nella piazza e per le vie. Molte auto avevano incollati agli sportelli grandi fogli con il risultato del match: due a zero. Le bandiere cecoslovacche venivano sventolate dai manifestanti, che scandivano: «Voi avete Tanky, noi abbiamo Brankys», ossia voi avete i carri armati ma i goals sono nostri.

Quando la dimostrazione ha raggiunto il centro della piazza, ove sette mesi fa erano dislocati i carri armati sovietici, si è fatto improvviso il silenzio. Poi sono echeggiate le note dell'inno nazionale.

Alla telecronaca della partita aveva assistito praticamente l'intero paese; chi non poteva seguire l'incontro davanti agli schermi lo aveva ascoltato alla radio. I cecoslovacchi sono grandi tifosi di hockey, questo sport è popolare quanto il calcio nel paese e non pochi sportivi di altre discipline, come football e tennis, sono anche ottimi discatori. Il tripudio per la vittoria che ha portato la Cecoslovacchia in testa alla classifica del torneo, alla pari con Urss e Svezia, è stato però moltiplicato dal risentimento nei confronti degli invasori. Molti hanno esposto la bandiera nazionale.

Sono riprese intanto le agitazioni studentesche. Lo sciopero della fame intrapreso da due studenti in legge praghesi ha indotto i loro colleghi a premere sul governo perché si tengano al più presto le elezioni. Si è saputo da dirigenti del movimento studentesco che gli iscritti alla facoltà di Giurisprudenza si sono radunati all'università Carlo, decidendo di redigere lo schema di una proposta di legge elettorale, da presentare la settimana ventura al governo.

(United Press)

La relazione al comitato centrale del psi

Dichiarazioni di Ferri sui voti dei comunisti

Ha detto che in Parlamento possono essere accettati ma non contrattati - Incertezze nella dc per le Regioni - Forse le elezioni dovranno essere rinviate al 1970

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Il segretario del psi, Ferri, stamane in apertura dei lavori del Comitato centrale socialista, ha proposto l'allargamento della maggioranza del partito (attualmente limitata alle correnti di «Autonomia» e «Rinnovamento») al gruppo che fa capo al vice-presidente del Consiglio De Martino. Ferri ha accompagnato questa proposta con l'esposizione di una linea politica che va incontro a posizioni dei demartiniani.

In Parlamento, ha detto il segretario del psi, si debbono accettare i voti dei comunisti alle leggi del governo e della maggioranza ma senza contrattarli. Nei Comuni e nelle Province si possono fare Giunte di estrema sinistra (cioè con il pci) ma solo quando non esistano maggioranze di centro-sinistra o i rapporti tra psi e dc siano deteriorati, tenendo comunque sempre presente l'esigenza che il numero delle Giunte di estrema sinistra non divenga tale da dare l'impressione di un'inversione di rotta da parte dei socialisti.

*** *Le elezioni regionali subiranno forse un rinvio: erano previste per l'autunno di quest'anno ma forse si potranno tenere soltanto nella primavera del '70. Per l'attuazione delle Regioni mancano ancora due leggi, quella finanziaria e quella sulle strutture. Per ora sono all'esame dei partiti (ieri se n'è occupata la direzione della dc), poi dovranno essere discusse in uno o più «vertici» della maggioranza.*

Qualcuno (ad esempio il sottosegretario al Tesoro, il dc Sinesio) dubita che per arrivare al traguardo legislativo bastino i pochi mesi che ci dividono dall'autunno. La discordanza di idee che, sulle Regioni, esiste ancora nei partiti (ieri la direzione della dc non è riuscita a concludere la discussione sulle strutture e ha dovuto convocare un'altra riunione per la settimana prossima) sembra dimostrare la fondatezza di tali dubbi.

*** *Il settimanale della sinistra socialista pubblicherà nel suo prossimo numero di martedì un «documento esplosivo» (la definizione è di un esponente lombardiano) sulla situazione alla Rai-tv. Le anticipazioni non scendono nei dettagli del documento. Si è saputo intanto (dall'on. Piccoli, che l'ha comunicato alla direzione della dc) che Granzotto è disposto a restare amministratore delegato sino al 30 aprile.*

Mario Pinzauti

Invece a Roma fa caldo

A Roma il tempo è splendido: c'è il sole e fa caldo. Nelle fotografie: numerose persone, senza soprabito e in abiti leggeri, affollano i caffè della centrale via Veneto

La primavera si fa aspettare di nuovo pioggia e nevicate

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Al Nord, sulle regioni del medio e alto versante tirrenico e sulla Sardegna nuvoloso con possibilità di qualche pioggia. Sulle regioni del medio versante adriatico, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di residui rovesci temporaleschi sulla Puglia. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Aosta, sabato sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta. Nevischia ai piedi del Monte Bianco; nevica al Rifugio Torino. Si è rimesso a far freddo in alta montagna. Temperature della mattinata: 3 gradi ad Aosta; 3 a Courmayeur; —3 a Cervinia; —13 al Rifugio Torino; —14 a Plateau Rosa.

Cuneo, sabato sera.

Di nuovo maltempo nel Cuneese. Stanotte è piovuto sul collinoso e in pianura. Nevicate vengono segnalate in montagna oltre i duemila metri. Nei centri di sport invernali sono già arrivate in anticipo le prime comitive di sciatori che sperano in un miglioramento del tempo. Stazionaria la temperatura: 6 gradi alle otto a Cuneo.

Verbania, sabato sera.

Cielo coperto, vento e piovaschi isolati anche stamane su tutta la zona del Verbano. Neve in montagna stanotte e ancora stamattina fino a 1200 metri di quota. Alle 7,30 a Verbania ed a Laveno termometro a 3 gradi. Per il week-end è previsto ancora tempo prevalentemente brutto, con schiarite alternate a piovaschi.

Asti, sabato sera.

Stamane su Asti e provincia il cielo era completamente coperto; temperatura alle sette: 6 gradi (massima di ieri 12).

Acqui, sabato sera.

Cielo completamente coperto nell'Acquese, sull'Alto Monferrato e nella Val Bormida. Temperatura alle sette in città 6 gradi.

Ovada, sabato sera.

Cielo coperto e leggero vento su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura, mentre la zona collinare è interessata da una leggera foschia. Temperatura alle sette in città: 7 gradi.

Voghera, sabato sera.

Nel Vogherese il tempo è peggiorato. Questa mattina il cielo era completamente coperto e spirava un freddo vento. La temperatura ha subito una lieve diminuzione: 4 gradi alle otto.

Novi Ligure, sabato sera.

Cielo coperto stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Foschia nella zona collinare. Il traffico stradale è ostacolato da banchi di nebbia particolarmente fitti lungo la provinciale per Tortona. Alle 7,30 il termometro segnava + 4 gradi.

Savona, sabato sera.

Dopo due giornate primaverili, stamane nella Riviera di ponente il cielo è ritornato minacciosamente coperto. La temperatura si aggira sui 10 gradi.

Genova, sabato sera.

In Liguria è tornato il maltempo: da ieri notte piove su quasi tutta la regione, il cielo è solcato da grossi banchi di nuvole nere. L'aria si è rinfrescata: alle otto di stamane il termometro segnava 8 gradi a Genova, 9-11 nelle due Riviere; mare quasi calmo e foschia al largo della costa.

Singolare caso giudiziario in Inghilterra

Sotto i fumi dell'Lsd si gettò dalla finestra e ammazzò un passante

L'uomo, un industriale di 34 anni, è stato ritenuto responsabile e rinviato a giudizio per omicidio colposo pur essendo sotto l'effetto della droga

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Harold Wiedman, il finanziere che saltato dalla finestra del suo albergo finì dopo un volo di quaranta metri su un'automobile ed uccise l'automobilista, sarà processato per omicidio colposo. Il giudice lo ha rinviato a giudizio nonostante l'affermazione del Wiedman, secondo cui egli non era in grado di valutare il proprio comportamento quando si buttò nel vuoto essendo sotto l'effetto dello Lsd.

Una ragazza ha deposto in tribunale, affermando di aver visto l'uomo saltare deliberatamente dalla finestra. Wiedman ha spiegato che quando avvenne il fatto era rimasto da poco tempo vedovo con due bambini e aveva preso lo Lsd a scopo curativo per superare la depressione provocata dalla morte della moglie. Senza rendersene conto, si alzò dal letto che divideva con la sua futura seconda moglie, e si gettò nel vuoto.

Il giudice ha stabilito che la responsabilità di chi prende una droga non è diversa da quella di chi si è ubriacato e l'ha rinviato a giudizio, lasciandolo però in libertà su cauzione di 100 sterline, 150.000 lire.

Harold Wiedman ha 34 anni, vive a Londra. Si è presentato ieri in aula sorreggendosi con le grucce e accompagnato da un medico. Il dramma del 29 ottobre lo ha spezzato, fisicamente e psicologicamente. Interrogato dal giudice, ha narrato: «Cominciai a prendere piccole dosi di Lsd nel novembre '67; poi ancora nei primi mesi del '68. Il mio matrimonio era naufragato. Un'altra donna mi diede però il suo affetto e le promisi di non ricorrere più all'allucinogeno. Ma il 24 ottobre, cedetti alla tentazione, a casa di un amico. Fu una piccola dose, non avrei mai pensato che potesse avere esplosivi effetti a distanza di vari giorni».

(Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Drammatico inseguimento nel Biellese

Tenta di investire l'agente che lo ferma

Biella, sabato sera.

(p. m.) La polizia di Biella sta ricercando un automobilista, non ancora identificato, sfuggito ad un drammatico inseguimento che ha impegnato la «stradale» per quasi tutta la notte. Nel corso del movimentato episodio un agente è rimasto lievemente ferito ad un ginocchio.

A mezzanotte un'auto della «stradale» con a bordo due agenti che rientravano da un servizio di perlustrazione, veniva sorpassata nell'abitato di Vigliano Biellese da una «1100-103» lanciata a velocità assai elevata. Non appena il guidatore si è visto inseguire, ha spento i fari premendo ancora di più l'acceleratore. La prima fase dell'inseguimento si è conclusa a Cossato dove gli agenti sono riusciti a bloccare l'auto.

Dalla «1100» sono scesi il guidatore e due giovani donne ma quando uno degli agenti gli si è avvicinato per controllare i documenti, l'automobilista è risalito fulmineamente sulla macchina ed è partito di scatto, tentando di travolgerlo. Per evitare il peggio il milite si è gettato a terra ferendosi al ginocchio sinistro.

L'auto è stata rintracciata verso le quattro del mattino nei pressi di Ponderano dal comandante della Stradale di Biella maresciallo Terranova ma il guidatore, dopo avere imboccato una strada di campagna, l'ha abbandonata dileguandosi insieme con un giovane che nel frattempo si era unito a lui. Le due donne, entrambe «passeggiatrici» di cui non è stato rivelato il nome avrebbero dichiarato di non conoscere l'automobilista.